LE INSERZIONI
A pagamento si ricevono agli Uffizi di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Via S. Teresa, 17, piano primo
MILANO - NAPOLI - ROMA
FIRENZE
per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: 4ª pag. Cent. 25 - 3ª pag. doppo l'orario di giornali 1. a Pagamento anticip. - Non si restituiscono i manoscritti.
Centesimi 5 in tutta Italia

GAZZETTA PIEMONTESE

Frugar non flectar

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Malzana	18	10	1 50
Estero, Stati dell'Un. Postale	32	16	3 00
Stati fuori delle precedenti	45	23	5 —
l'Unione Post.	44	22	4 —

pesi vari a scelta.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1)
Uffici a Roma, Via Tritone, 87, p. 1°.

GLI AVVENIMENTI DI DOMANI

(Giovedì 29 marzo).

Estero. — *Francia.* — A Nizza gara internazionale di yachts a vapore.

Belgio. — Assemblea degli azionisti dell'Esposizione universale di Bruxelles per stabilire la data della Mostra.

Ungheria. — La salma di Kossuth giunge a Budapest.

Italia. — A Roma inaugurazione del Congresso medico alla presenza dei Sovrani nel teatro Costanzi. Alla sera illuminazione della Piazza archeologica.

Al Quirinale pranzo offerto dai Sovrani alle signore e signori dell'aristocrazia romana.

Il Comitato dell'Unione Romana si aduna per deliberare sulla condotta da tenere nelle prossime elezioni amministrative.

A Genova assemblea ordinaria della Società per l'impresa idroviaria.

Piemonte. — A Vercelli adunanza generale degli azionisti della Cassa di risparmio.

Fiera a Castelnuovo d'Asti.

Torino. — Assemblea generale ordinaria degli azionisti del Banco Sconto e Sete alle ore 11 nella sala della Borsa.

Assemblea della Società anonima pei terreni nel Suburbio torinese, alle ore 13 1/2 nella sede sociale.

Assemblea della Società italiana di elettricità sistema Cruto, alle ore 16 nella sede della Società.

Assemblea della Società Nazionale Officine di Savigliano alle ore 14 nell'ufficio della Società.

Alessandria. — Ultimo quarto della luna di marzo a ore 9 m. 17.

ASSOCIAZIONI DAL 1° APRILE

L'associazione alla **GAZZETTA PIEMONTESE** dal 1° aprile al 31 dicembre 1894 **costa soltanto L. 15** e dà diritto alla scelta dei seguenti premi:

Gazzetta Letteraria, periodico letterario settimanale in 12 pagine a 3 colonne, spedita a domicilio per tutta la durata dell'abbonamento, oppure:

Libri da scegliere nelle pagine bianche del Catalogo speciale della Casa Editrice L. Roux e C. per l'importo di L. 3, oppure:

Libri da scegliere nelle pagine rosse del Catalogo speciale della Casa Editrice L. Roux e C. per l'importo di L. 15.

ASSOCIAZIONI DAL 1° APRILE

La **GAZZETTA PIEMONTESE** presenta a dunque i maggiori vantaggi per gli abbonati. Essa, a nessun giornale seconda per celerità e ampiezza di informazioni, per varietà di materie, per scelta di romanzi, costa meno degli altri, accorda maggiori premi e permette la scelta di questi a soddisfazione dei particolari gusti dei lettori.

ASSOCIAZIONI DAL 1° APRILE

La **GAZZETTA PIEMONTESE** incomincierà nei primi giorni del mese di aprile la pubblicazione di un **nuovo interessantissimo romanzo** della signora Invine, dal titolo: ***ELJEN.*** È uno squisito lavoro che commuoverà vivamente le nostre lettrici; in esso hanno vita gli affetti più elevati: l'amore della patria e della famiglia vi giganteggiano e sovrastano *l'amore*, che vi ha pure gran parte. Il romanzo, che ha un fondamento politico e si svolge appunto nel periodo della rivoluzione ungherese, fu elogiato da Kossuth, il quale diresse una lettera all'autrice felicitandosi con lei del suo lavoro.

ASSOCIAZIONI DAL 1° APRILE

I lavori dei Quindici

Tutti coloro i quali sono consci dell'urgenza di provvedere al più presto all'assetto del nostro bilancio — di provvederci, cioè, prima che la situazione si sia aggravata al punto da rendere inefficaci i rimedi che ora potrebbero portare a qualche risultato — hanno seguito con grande attenzione la notizia che, di tratto in tratto, si sono andate pubblicando sui lavori della Commissione dei quindici.

Quando essa fu nominata e si seppe che era in maggioranza favorevole ai provvedimenti finanziari proposti dall'on. Sonnino, molti si chiedevano se si sarebbe limitata ad approvare o a respingere le proposte del Governo. Se la Commissione si fosse limitata a tale compito, gli organi ufficiosi sarebbero stati solleciti ad accettarla di aver fatta opera esclusivamente negativa. Invece essa si pose coraggiosamente sul terreno positivo, indicando che cosa dovesse farsi e che cosa non dovesse farsi per rimettere in ordine la finanza dello Stato, ed ecco che gli ufficiosi scrivono:

« Chi vede un trionfo in questo, vede un trionfo in un completo capovolgimento dei nostri metodi obbligatoci di Governo. Le Commissioni della Camera hanno per compito di esaminare le proposte del Ministero, di suggerire, se credono, modificazioni di carattere accessorio; ma, quanto alla sostanza, quando a ciò che in quelle proposte v'ha di fondamentale, non è loro lecito attribuirsi altro ufficio che di accettarlo o di respingerlo. »

Certo, secondo i nostri illassati sistemi parlamentari — e in questo almeno così vanno d'accordo colle più rigide teorie costituzionali — le Commissioni non si possono sostituire al Governo nel prendere iniziative, che spettano esclusivamente al potere esecutivo. Ma il Paese coteste teoriche parlamentari non le apprezza: anzi — quando appunto lo punge il disagio economico che può farsi sempre più acuto se non si provvede sollecitamente — non li capisce tali formalismi, e, mentre si appassiona mediocremente alle sterili lotte della Camera, si interessa moltissimo dei lavori delle Commissioni e desidera che siano condotti con criteri positivi.

Del resto, per quanto gli ufficiosi affermino che una Commissione parlamentare la quale rifiuta per suo conto e a suo criterio l'opera del Governo è « addirittura una cosa incomprensibile, » i Quindici possono ripetere tranquilli e sicuri nei precedenti di quelle celebri Commissioni che, dal 1850 al 1871, esaminarono i grandi provvedimenti finanziari allora proposti. Erano composte dei più illustri parlamentari, — bastì citare Minghetti, Sella, Depretis, Mantellini, Spaventa e via dicendo, — e dall'autorità dei loro membri, come fu detto, traevano « la forza di consentire al Ministero le imposte senza parer servili, di resistere al caso e di costringerlo ad accettare le più radicali modificazioni ai suoi disegni, senza parere nè arroganti nè infrangenti; » e di fronte a tali Commissioni, come il Governo era lieto dell'approvazione, così era rispettoso delle disapprovazioni e grato dei suggerimenti.

È ben vero che Quintino Sella, per esempio, era felice quando le Commissioni si sostituivano a lui per eseguitare i migliori e più efficaci provvedimenti; mentre l'onorevole Sonnino crede di farsi un merito singolare rimanendosene fortemente e ostinatamente rinchiuso nel suo silenzio finanziario!....

Ma la questione, ai giorni che corrono, non è se i Quindici abbiano fatto bene o male a riformare di pianta il programma finanziario del Governo; bensì unicamente di sapere se le loro proposte diano affidamento di raggiungere lo scopo e se possano contare sull'approvazione del Paese.

***

Le notizie pubblicate finora sui lavori della Commissione dei quindici e non paiono tutte esatte, o non si giudicherebbero complete. Tuttavia esse permettono di dare un'idea sommario del programma che la Commissione medesima contrappone a quello dell'onorevole Sonnino.

I Quindici, prendendo a base dei loro lavori le cifre esposte dal ministro del tesoro, ammontanti in 98 milioni il disavanzo fra le entrate e le spese effettive del bilancio, e riserbandosi la questione dei 78 milioni che l'onorevole Sonnino addossava al disavanzo normale per provvedere alle nuove costruzioni ferroviarie e ai residui delle costruzioni già eseguite. Ciò premesso, essi proposero che el disavanzo si facesse fronte per una metà con imposte e per l'altra metà con economie.

Delle *imposte* presentate dall'onorevole Sonnino la Commissione accettò le seguenti:

1° i cinque centesimi di aumento sul sale, che dovrà dare	L. 8,000,000
2° un decimo sull'imposta fondiaria, con esenzione dell'aumento per le quote inferiori a L. 10 d'imposta erariale	» 8,500,000
3° l'aumento sulla tassa di sovraimposta per le quote erariali superiori alle L. 500	» 4,500,000
4° l'aumento della tassa di vendita sugli spiriti	» 5,500,000
5° l'aumento fino al 14 0/0 dell'imposta sui redditi di ricchezza mobile per tutte le categorie	» 10,500,000
6° la tassa militare (con questa differenza però che i proventi, dati dal Governo al Ministero della guerra, vengano assegnati dalla Commissione alla finanza)	» 4,000,000
7° il rincaro delle tasse marittime e delle tasse scolastiche	» 1,000,000
Totale L.	18,000,000

La Commissione respinge adunque i seguenti maggiori proventi richiesti dall'on. Sonnino:

1° un decimo sull'imposta fondiaria L.	8,500,000
2° l'imposta generale sull'entrata »	12,000,000
3° l'eccezione alle Stato del decimo spettante ai Comuni sopra alcuni redditi di ricchezza mobile »	4,000,000
4° l'aumento al 20 0/0 della ritenuta sugli interessi del Consolidato, dei debiti varii dello Stato, dei Comuni e delle Provincie »	25,500,000
Totale L.	50,000,000

Infine la Commissione propone le nuove imposte seguenti:

1° una ritenuta del quinto sugli stipendi di prima nomina e sugli aumenti in conseguenza di promozione L.	2,000,000
2° due decimi sulle licenze e concessioni governative diverse »	1,000,000
Totale L.	3,000,000

In quanto alle *economie*, la Commissione accetta quelle proposte dall'on. Sonnino nella somma di L. 27,000,000 e propone queste altre:

1° nel bilancio della guerra	» 14,000,000
2° nel bilancio della marina	» 6,000,000
3° nel bilancio dei lavori pubblici	» 3,000,000
Totale L.	50,000,000

***

Cosicchè, riassumendo, le proposte della Commissione migliorerebbero il bilancio delle cifre seguenti:

1° l'imposte Sonnino L.	18,000,000
2° l'imposte della Commissione »	3,000,000
3° economie Sonnino »	27,000,000
4° economie della Commissione »	23,000,000
Totale L.	101,000,000

Non occorre che ripetiamo a coloro i quali seguirono le nostre considerazioni e i nostri calcoli sul disavanzo effettivo come esso salirebbe a ben più che sufficienti a dare assetto al bilancio.

E non diremo neppure oggi fino a qual punto siamo disposti ad approvare l'operato della Commissione dei quindici: alcuni dei provvedimenti proposti dall'on. Sonnino e accettati ora dai Quindici già li combattemmo, perchè non inspirati ai sani concetti d'una finanza democratica, ed altri li esamineremo via via. E infine pronunceremo il nostro modesto giudizio definitivo — il quale arriverà pur sempre in tempo, essendosi riservata la Commissione dei quindici di riferire sui propri lavori e di modificare la sua proposta.

Il Congresso medico internazionale.

L'Esposizione d'igiene.

Roma, 27 marzo.

Seguendo una consuetudine di precedenti Congressi internazionali medici, anche l'undicesimo Congresso medico che sta per aprirsi in Roma avrà a complemento un'Esposizione internazionale di medicina e di igiene, per la quale si sta lavorando attivamente al palazzo di Belle Arti, in via Nazionale, a cura di un Comitato organizzatore presieduto dal prof. comm. Pagliani, direttore generale della sanità pubblica al Ministero dell'interno. Ricordo per il settembre-ottobre prossimi l'Esposizione, come il Congresso, fu rinviata in causa delle condizioni sanitarie d'allora.

Il rinvio ha giovato grandemente alla riuscita dell'Esposizione, sebbene i preparativi di essa fossero già a buon punto compiuti; ed oggidì il successo ne è completo e l'Esposizione supererà di gran lunga quante di consimili ne vennero tenute nelle principali capitali europee durante i Congressi internazionali medici e per circostanze speciali. I lavori d'ordinamento delle vetrine, della disposizione degli oggetti esposti e dell'addobbo delle sale, nonchè della gran serra, procedono, come abbiamo detto, alacremente. Si lavora anche di notte mercè una ben disposta e profusa serie di grandi lampade elettriche. I locali a terreno del palazzo, parte di quelli superiori, la gran serra, alcuni stanzini adiacenti al palazzo, le gallerie di sinistra dell'Eldorado, nonchè il tratto della nuova via Parma compreso tra il nuovo giardino sotto al Quirinale e via Gaeta sono già allestiti. Tra i locali dell'Eldorado e il palazzo di Belle Arti vennero costruite apposite caste tettoie ove si stanno allogando apparecchi di sterilizzazione, macchine per l'idroterapia, apparecchi per condottare d'acqua, drenaggi, ecc., ecc.

Le classi in cui si divide razionalmente e praticamente l'Esposizione sono note, ed ogni classe suddividesi in sezioni molteplici, di guisa che vi è compreso ogni ramo della industria o della scienza applicate ai bisogni della vita umana individuale e sociale. Il visitatore intelligente e paziente troverà nella Esposizione i prodotti più moderni, le innovazioni pratiche nei oggetti che concorrono alla salute dei popoli o alla difesa dell'uomo contro le insidie dei mali. E così vedrà degli apparecchi delicatissimi e preziosi per le ricerche scientifiche e tecniche di biologia, terapia e igiene ai servizi di assistenza pubblica e di salvataggio, dagli studi delle bonifiche urbane ed agrarie ai forni crematori, dalle costruzioni di edifizi pubblici ai materiali per l'igiene individuale e quelli per l'igiene delle masse lavoratrici e alle pubblicazioni librarie, ai disegni, fotografie, incisioni, ecc., riferentisi alle scienze mediche, biologiche, ecc. L'idrologia e la balneoterapia hanno una classe speciale divisa in nove sezioni, rischiarate tutte, e che mostra quanto questo importante ramo di scienze abbia preso modernamente sviluppo. Importantissima fra le molte sezioni è quella di piani, disegni, materiali per i servizi d'igiene nelle città. A questa sezione hanno largamente concorso con splendide collezioni di tavole, con intere raccolte di progetti e quadri, parecchi Municipii, esponendo così la storia grafica di quanto si è fatto in Italia pel nostro risorgimento igienico e di quanto hanno fatto precedendoci ed imitandoci le principali città estere. La Germania, fra le diverse nazioni concorrenti alla Esposizione, è quella che ha maggior numero di espositori e importanza di oggetti esposti. Gl'italiani a ripiro, ad esempio, la Direzione di sanità dell'Impero, che tra l'altro ha mandato una intera collezione di libri scientifici costituenti tutto lo sviluppo moderno della letteratura scientifica tedesca. Essa occupa due intere sale a terreno. Il Ministero della guerra germanico inviò due baracche per soccorso ed operazioni a feriti in guerra ed una gran tenda che furono di già disposte nella nuova via Parma.

Il Governo francese presenta, mediante il suo speciale rappresentante dott. Straus, un modello di ferrovie e barroche. Così pure con svariati modelli per soccorso di feriti, la mitraglia quello d'Austria-Ungheria. Interessante pure riuscirà l'Esposizione retrospettiva, che si va ordinando in sottili a retrate appositamente decorati nella gran serra a cristalli. Essa comprenderà strumenti ed apparecchi di chirurgia tramandatici dalla lontana antichità, stato, vasi, medaglie, *ex-voto*, spignoli e quanto altro di antico fino a tutto il xvIII secolo ha attinenza colla medicina e l'igiene. A questa sezione parteciperà pure anche il Ministero della pubblica istruzione con cimelii ed oggetti e libri e stampe diverse esistenti nei Musei, nelle Biblioteche, negli Archivi dello Stato. Il numero degli espositori, 350, ha superato d'assai le larghe previsioni che facevansi dal Comitato. Molte domande non si poterono più accettare, mancando assolutamente lo spazio per collocare gli oggetti. La decorazione e l'addobbo dei locali, già di per sè bellissimi, specialmente la gran serra, sarà fatta con piante ornamentali provvedute dalla gentilezza del duca e della duchessa di Sermoneta, arazzi, tende in broccato, ecc., fregi allegorici ad alto rilievo, che si stanno modellando.

Il bravo pittore signor Ballester sta dipingendo una gran tela che verrà collocata nell'arco centrale del frontone di facciata del palazzo. Il soggetto allegorico del Ballester è felicissimo. Tra le figure adriate del Tevere ed Igea campeggia la figura di Minerva nodica dal simbolico serpente. Sullo sfondo corrono le linee del Tempio di Minerva e di Esculapio all'Isola sacra Tiberina. Grandiosa sarà l'effetto di tutto questo complesso, che costituisce l'Esposizione nel palazzo di Belle Arti, tal i congressisti, gli espositori, il pubblico vi troveranno un posto di convegno veramente regale. Per intelligenze prese col Ministero della pubblica istruzione e la Società dei cultori e amatori di belle arti, i visitatori dell'Esposizione d'igiene saranno ammessi a visitare la galleria nazionale d'arte moderna e l'attuale Esposizione di belle arti. Speciali scrivi *buffets* saranno disposti nelle sera per il pubblico, i congressisti e gli espositori.

(Per telegramma da Roma).

27, ore 22,5.

L'apertura dell'Esposizione d'igiene resta fissata per domattina. V'interverranno i Sovrani. Il lavoro nei locali della Mostra è vivissimo, e lo si dovrà continuare durante tutta la notte per ultimare i preparativi.

Gli uffici del Congresso medico sono affollati di congressisti. Il concorso ha superato ogni aspettativa, dacchè gli intervenuti si calcolano a oltre 8000, oltre alle signore. Oggi il Policlinico era formicolante di visitatori di tutte le nazioni. Lo spettacolo di tanta animazione era bellissimo. Il ministro Baccelli vi ha condotto le principali notabilità mediche. Gli illustri visitatori hanno espressa la loro viva ammirazione per la grandiosa costruzione.

Per Telegrafo da Roma

Le relazioni ai bilanci della guerra e della marina

Le candidature al Collegio di Isernia.

27, ore 15,50.

Sebbene gli onorevoli Pais e Bertolo sperino di presentare le relazioni sui bilanci della guerra e della marina per la riapertura della Camera, ciò tuttavia la cosa non è ancora assolutamente certa, dovendo essi ancora, fra altre cose, avere dai titolari dei due Ministeri le risposte ai vari quesiti presentati. I quesiti sono piuttosto numerosi, specialmente quelli diretti dall'onorevole Pais al ministro della guerra.

Posso intanto confermarvi che i due relatori sono concordi in questo principio fondamentale, che possano anzi debbano introdursi nei due bilanci ulteriori economie pel senso di semplificare alcuni organismi delle funzioni amministrative, ma che le economie stesse debbano destinarsi urgentemente per ricostituire la forza viva dell'esercito e della marina, specialmente per quanto riguarda le riserve dei materiale, le provviste di nuove armi e le utilizzazioni di fortificazioni. Mi consta che il relatore onorevole Pais toccherà, fra altri punti, la questione della riduzione dei Corpi d'armata, ricordando quali necessità consigliarono l'aumento dei Corpi da 10 a 12, parecchio altre volte dallo stesso generale Ricotti e da altre individualità militari, mostrando inopportuna la riduzione nelle attuali condizioni della difesa del Paese.

Dicesi che, in vista della discussione dei provvedimenti finanziari e per i rapporti che essi hanno con la questione militare, il Ministero sospenderà la discussione del progetto sul reclutamento dell'esercito già inscritto all'ordine del giorno della Camera.

Sembra pure che il progetto del Tiro a segno subirà notevoli modificazioni. Nelle sfere ministeriali si ventila l'idea di rimettere l'istituzione alle dipendenze del Ministero dell'interno, togliendola a quelle del Ministero della guerra.

Finora non fu pubblicato nessun avviso per la convocazione della Giunta generale del bilancio. L'on. Fortis, presidente della Giunta, trovasi tuttora a Forlì.

Pare che per la riapertura della Camera saranno pronte le relazioni dei bilanci dell'interno e dell'estero.

— Dicesi che il deputato sorteggiato professore Cardarelli abbia intenzione di mantenere la sua candidatura nel Collegio di Isernia. In tal caso Bonghi ritirerebbe la sua. Bonghi è andato a Napoli per accordarsi in proposito col Cardarelli.

Il lavoro delle Commissioni.

La Camera verrebbe prorogata?

L'on. Luigi Luzzatti.

Varie.

27, ore 20,50.

Nel pomeriggio d'oggi vi fu Consiglio di ministri a palazzo Braschi. La *Riforma* dice che principale oggetto della discussione fu l'ordine dei lavori parlamentari e la condotta del Ministero di fronte all'opposizione messa ai provvedimenti finanziari *fatti*.

Il *Fanfulla* crede confermato che la Commissione per i poteri straordinari presenterà la sua relazione soltanto dopo finita la discussione dei provvedimenti finanziari, ritenendo che per il suo lavoro debba tenersi sopra le conclusioni dell'altra Commissione. Invece l'on. Crispi sarebbe di contraria opinione: egli su ciò provocherebbe un voto alla riapertura della Camera; anzi soggiungono alcuni che, qualora il voto riesca contrario, si addiverrebbe alle elezioni. Ma non manca chi reputa tale eliminazione molto ipotetica nelle attuali condizioni del Paese.

L'*Opinione*, polemizzando con la *Riforma*, rivendica alla Commissione dei quindici la facoltà di proporre nuovi provvedimenti in sostituzione o in aggiunta a quelli presentati dal Ministero. Domanda come possa negarsi la prerogativa di tali proposte alla Commissione quando tale prerogativa spetta a ciascun deputato. Soggiunge che, all'occorrere, lo stesso Governo, presentandosi alla Camera, chiederà il concorso di tutti. [illegible] *il resto in prima edizione.*

Secondo la *Tribuna*, l'odierno Consiglio dei ministri si è occupato soltanto di affari d'ordinaria amministrazione. Erano assenti i ministri Calenda, Marin, Sarneo e Boselli. Solo nel prossimo Consiglio si tratterebbe della questione dei provvedimenti finanziari. A questo proposito il citato giornale dice che Crispi non farebbe questione di precedenza per la discussione del progetto sui pieni poteri, chiedendo soltanto che la Camera lavori sollecitamente per provvedere specialmente all'approvazione dei bilanci nel termine utile.

Sempre secondo la *Tribuna*, pare che la Commissione dei nove pel progetto dei pieni poteri (la quale è convocata pel 2 aprile) potrà avviarsi a una pronta conclusione. Crispi sarebbe disposto ad accettare alcune modificazioni di forma e di metodo, purchè la sostanza del progetto rimanga intatta.

È notevole un articolo della *Riforma*, la quale, a proposito delle economie militari, ripete che se sono possibili risparmi nei bilanci della guerra e della marina, debbono andare a beneficio dei bilanci stessi per completare la difesa del Paese.

— Ieri è tornata in giro a Montecitorio la voce di una probabile proroga della Camera al 15 aprile. L'*Opinione* però non ne crede fondata. Dice che certamente la Camera, alla riapertura, avrà poco lavoro da fare, ma ciò si sapeva già quando si disavano le limitate vacanze pasquali.

— Il *Parlamento* scrive: « Le pratiche tra il Governo e la Banca d'emissione per un accordo circa le riserve metalliche non hanno ancora approdato a nulla, nè il Ministero sembra disposto a cedere alle esigenze della Banche. Qualora, tra qualche giorno, le cose stessero al punto in cui si trovano, non sarebbe impossibile che il Ministero, troncando ogni trattativa, si riservasse di applicare lo stesso provvedimento per decreto reale in virtù dei pieni poteri, se il attenesse dalla Camera, come sembra non esservi dubbio. »

— Pare che il movimento dei profetti avverrà nella prossima settimana.

— Con decreto in data di ieri furono accettate le dimissioni dell'onorevole Luzzatti Luigi da professore all'Università di Padova.

— Dopo domani l'onorevole Danco partirà per Torino per accompagnare la salma del proprio figliuolo.

— Il *Popolo Romano* conferma la notizia che Crispi ha deciso di riabilitare al Ministero dell'interno la direzione del Tiro a segno nazionale, e ciò anche dietro le sollecitazioni ricevute da vari Consigli provinciali.

— Pare che verrà prorogato oltre il 15 aprile il termine per la ispezione delle Banche.

— Il Re ha ricevuto oggi l'onorevole Brin, col quale si è intrattenuto in affettuoso colloquio privato.

— Stasera a Corte ci fu pranzo in onore dei principi di Svezia e di Baden e del duca di Mecklenburgo. Dopo il pranzo, circolo di Corte.

Atti ufficiali.

27, ore 20,10.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto che iscrive la strada denominata *Valle dell'Olmo* nell'elenco delle provinciali di Cuneo, determinandone il tracciato generale.

Un decreto aggrega il Consiglio comunale d'Orsara (Bari) e nomina commissario regio il dott. Maurizio Bachi.

Un cassiere che fugge dal Vaticano.

27, ore 18.

Giorni sono è scomparso dal Vaticano il cassiere dell'Amministrazione dei Sacri Palazzi, lasciando un vuoto di cassa di 123 mila lire! Della cosa non si fece gran rumore: ma intanto si è rivolata ancora una volta la cattiva politica che tiene il Vaticano verso il Governo italiano.

Avvenuto il fatto, si doveva — quando s'intendesse procedere contro il colpevole — denunziarlo alla Autorità politiche italiane. Questa via è stata subito scartata, perchè la Santa Sede non conosce e non deve conoscere che esista un Governo italiano, e nessun rapporto ufficiale deve intervenire con esso. Quindi l'infedele può vivere tranquillamente in Roma colla sicurezza di non essere disturbato.

Se non che mentre nessun passo s'è fatto nè s'intende di fare verso il Governo italiano, il Vaticano ha denunziato la cosa ai nunzi nel caso l'individuo dovesse capitare all'estero.

La cosa è degna di attenzione, e il Papa dice che questo prova che egli non è libero perchè non può esercitare il diritto di punire il cassiere infedele senza sottoporsi alla soggezione del Governo!....

Una tragedia a Roma.

Due feriti e un suicida.

27, ore 16,30.

Un tragico fatto a mezzogiorno ha funestato la città. Dalla scorsa estate trovavasi al servizio della Regia Zecca dietro il Vaticano in qualità di portiere Pasquale Goppetti, ex-carabiniere, d'anni 28, ammogliato. Egli era succeduto in tale ufficio ad un altro portiere suicidatosi appunto la scorsa estate.

Pare che il Goppetti desse luogo a gravi lagnanze dei superiori per la irregolare sua condotta. Anche recentemente il direttore cav. Israele Sacerdote, piemontese, avea fatto rapporto a carico del Goppetti. Oggi, mentre il direttore stava in ufficio, gli si presentò il Goppetti chiedendo di parlargli. Il Sacerdote gli disse di passare in altro momento, essendo allora occupatissimo. Ma il Goppetti per tutta risposta, estratta la rivoltella, sparò a bruciapelo sul Sacerdote, il quale, benchè colpito al petto, si alzò per afferrare l'assassino. Intanto alla detonazione era accorso il segretario cav. Bianchi Nicola, il quale tentò di afferrare il Goppetti; ma questi, estratto un coltello a molla lesse, ferì alla schiena il Bianchi. Quindi tentava di darsi alla fuga; ma accorsi gli operai, lo circondarono. Allora l'assassino, vedendosi perduto, si sparò un altro colpo alla tempia restando cadavere.

I due feriti furono condotti all'Ospedale di Santo Spirito, ove i medici li dichiararono gravissimi. Si recarono sul posto le Autorità.

27, ore 20,35.

Il tragico fatto avvenuto alla Zecca è oggetto preoccupazione della cronaca esterna in Roma. Fortunatamente le ferite dei due funzionari non sono così gravi come si temeva. Il cav. Sacerdote riportò ferita alla regione inferiore del volto dichiarata guaribile in dieci giorni. Dopo essere stato medicato all'Ospedale, il ferito potè essere trasportato a casa sua in via Principe Amedeo. Egli è nativo di Monaltro in provincia di Alessandria; è ingegnere e conta 47 anni. La ferita del cav. Bianchi è più grave, essendo l'arma penetrata fra dieci centimetri nella schiena; è però guaribile in quindici giorni. Anch'egli fu trasportato dall'Ospedale alla sua casa in Largo Tevere. Il Bianchi è nativo di Camagna.

Quanto al Goppetti corrono finora varie versioni. Alcuni ripetono che egli aveva motivi precedenti, donde frequenti richiami dei superiori per cui recesso vendicarsi; altri dicono invece che nulla finora era risultato mai a suo carico, ma che gli si fosse fatto temere un possibile licenziamento per riduzione del personale. Il Goppetti aveva varii figli: il pensiero di non poter provvedere loro gli avrebbe fatto dar volta al cervello, quindi duplice vendetta: uccidere il direttore, come vendetta, farla finita, sfuggire il carcere, suicidandosi.

Numerosi amici e colleghi visitarono i feriti; fra altri il comm. Stringher, direttore del tesoro da cui dipende la Zecca.

Le voci di trattative commerciali tra l'Italia e la Francia.

PARIGI, 27 (ore 21,17). Il *Journal des Débats* pubblica stamane una lettera del suo corrispondente romano in cui si dice che i giornali italiani, compresa la *Riforma*, fanno con secondi fini, fanno sperare la conclusione d'un trattato commerciale italo-francese. Il *Débats*, commentando questa corrispondenza, afferma essere dovere della Stampa francese, per evitare nuovi rancori, togliere fino da ora agli italiani [illegible] che sono irrealizzabili per la situazione interna della Francia.

A questo proposito dobbiamo notare come la *Riforma*, non più tardi di ieri, abbia invece smentito le diverse concordanti in conclusione di un trattato commerciale, dicendolo impossibile per le dichiarate opinioni protezioniste della Camera francese, opinioni che dovrebbero oramai essere note anche ai più ottimisti. Vi ho mandimen[illegible] l'articolo proposito. Così ci [illegible] rale da Roma in data 27, ore 22,5:

Il *Parlamento* dice: « Malgrado le innumerevoli interessate smentite venute da tante parti, possiamo assicurare che le relazioni tra il Governo francese e quello italiano sono oramai tali che la conclusione di un accordo commerciale fra i due Stati fu cessato di essere un fatto improbabile. Ci riserbiamo di dare maggiori particolari in momento più opportuno. »

Il senatore Pierantoni a Parigi.

Le obbligazioni ferroviarie portoghesi.

PARIGI (S.m.) 27 (ore 9,17). Il senatore Pierantoni, rappresentante d'Italia, assisteva oggi all'apertura della XV sessione dell'Istituto di diritto internazionale.

— I negoziati fra i delegati e i portatori francesi delle obbligazioni ferroviarie portoghesi conclusero ad un accordo sui punti principali. I portatori delle obbligazioni riceveranno ogni tre obbligazioni una obbligazione privilegiata e due a interesse variabile. Il debito fluttuante della Compagnia e il credito del Governo verranno regolati mediante la consegna di nuove obbligazioni privilegiate.

Resta ora a fissare definitivamente il prezzo a cui dette obbligazioni verranno assunte in pagamento dal Governo portoghese. Il presidente Casimir-Perier ha trasmesse tali proposte al Governo portoghese, la cui risposta è attesa prossimamente e il credo sarà favorevole.

I Tribunali di guerra.

MASSA (S.m.) 27. Il Tribunale di guerra ha condannato alla reclusione Lavagnini Giuseppe ad anni 16, Pellicelli Lorenzo ad anni 6 per associazione a delinquere e concorrimento negli scontri alla caserma legali e alla Foce, ad altre ingiunte a 18 mesi ed un altro ad 1 anno per associazione a delinquere.

Un cassiere di Trieste che scappa.

TRIESTE (S.m.) 27 (ore 17,25). È fuggito il cassiere della Banca Commerciale Triestina, Giambattista Contento, rubando 40,000 fiorini. Questo fatto ha prodotto grande impressione in città.

Le questioni monetarie negli Stati Uniti.

I rifugiati brasiliani.

NEW-YORK (S.m.) 27. Il *World* ha un dispaccio da Washington che il presidente prepara un messaggio opponendo il veto al monetaggio dell'argento.

— Il *New-York Herald* ha da Rio Janeiro che il Portogallo rifiuta di consegnare i rifugiati brasiliani a Peixoto.

Una bimba delinquente.

Vienna, 28 marzo.

(Corr.) — Un caso pietoso è occorso questi giorni a una madre, che si vide condannare dal Tribunale a tre mesi di carcere duro insieme da digiuni, perchè la sua tredicenne figlia rubava. Tutto la madre quanto la figlia negarono che ci fosse mai stata connivenza fra di loro, anzi la piccina piange e si dispera d'aver causato involontariamente la disgrazia di sua madre, che nulla volle o seppe, nonostante la minaccia di pena e la sua condotta irreprensibile. Il Tribunale ritenne che, conoscendo essa gli istinti precoci e delinquenti della figlia, avrebbe dovuto sorvegliarla di più e vigilarne ogni passo, e il non averlo sufficientemente fatto costituiva una colpa. La madre per contro si difese cercando dimostrare la sua ignoranza sulla provenienza della roba che andavale portando a casa la bambina. La Giuseppina — tale è il nome della figlia — seppe sempre ingannarla colla sua astuzia di fanciulla smaliziata. Essa sapeva giustificare coi ragionamenti più persuasivi la provenienza d'ogni oggetto. Ora se l'era guadagnato vendendo qualche cerrigia o facendo qualche lavoro, ora era il regalo di qualche persona caritatevole, o di una parente, o di una compagna di scuola. E mostrava con tal gioia infantile di quelle cose ed il che vie[illegible] una tale serenità che non solo alla madre, ma a nessun altro sarebbe venuto in mente ch'esse fosse stata sopraffatta illecitamente. Se poi la madre tentava di mostrarla alla peggio, la piccina pronta a discolparsi con tutti i pretesti del mondo.

Era da un pezzo però che la Giuseppina procurava

allanni a dispiaceri ai genitori. Per quanto la madre la sorvegliasse, non sapeva studiare ogni sua vigliacca, o via per le strade affollate della capitale sia di giorno che di notte, soffrendo fame, sete, freddo Sofferto così davanti un negozio pieno di grazia di Dio e si sentiva pungere dagli stimoli della fame, allungava le mani, prendeva quello che più le piaceva, e poi via come un diavoletto. Succedeva spessissimo che qualche guardia, trovandola sola nel cuore della notte mezza intirizzita dal freddo, la raccogliesse riportandola ai suoi genitori. Ma ora sorgeva presto il nuovo l'occasione per fuggire, quantunque a casa avesse, se non l'agiatezza, tutto il necessario e fosse amata dai suoi genitori. Tutto invano la vita randagia della via, fra i mille pericoli, la sedusse.

Una volta però fu colta in flagrante e condotta in prigione, dove venne tenuta chiusa un mese. Avendo in questo frattempo dati segni evidenti d'alterazione psichica, fu posta in osservazione. Giorni fa, che il medico delegato appositamente dal giudice a esaminarla andò per compiere il suo ufficio, non la trovò. Era scappata nuovamente da casa, condotta dei soli questa volta la settenne sorella Maria. Arrivata davanti la porta della chiesa di Santo Stefano, si misero tutte due a chiedere l'elemosina, poveri la Giuseppina, continuandosi sempre per mano la piccola Maria, entrò in un ufficio postale per scrivere una lettera d'addio ai suoi genitori. Le era venuta l'idea di gettare prima la sorella, poi sè nelle acque del Danubio. Se avesse poi avuto il coraggio di tradurre in azione il suo piano è quanto essa stessa non sa precisare, ma da un simile temperamento c'è tutto da aspettarsi. In ogni modo, e per buona fortuna, la madre la sorprese mentre stava scrivendo, e la riconobbe a casa.

Per certamente trovasi all'Ospedale, dove si potè constatare che è affetta da epilessia, e forse da alienazione mentale. Per quest'ultima i medici si riserbarono di pronunciarsi dopo un lungo periodo d'osservazione. Resta però ormai provato che la fanciulla è epilettica, e che appartiene quindi alla categoria dei delinquenti-nati. Va notato, per chi può averne speciale interesse, che la madre di questa bambina anormale, avente tutti i caratteri della pazza criminale, quando aveva sedici anni, fu colpita da insolazione, in seguito alla quale malattia le si manifestarono degli assalti epilettici. Di più essa racconta che quando era incinta della Giuseppina cadde dal primo piano, mentre lavava le finestre. Tuttavia la bambina nacque normalmente, il che, peraltro, non prova che quella caduta sia rimasta senza conseguenze.

Essendo tutte queste circostanze venute solennemente ora alla luce, l'avvocato difensore della madre intende presentare ricorso, basandosi giustamente sulle disposizioni del Codice, che concedo appunto l'amnistiazione di nuove prove giustificative atte a condonare, o, almeno, a mitigare la pena. E se questa volta i giudici terranno conto del responso della scienza sulla figlia, non potranno certo essere tanto severi coll'infelice madre, che fu già abbastanza colpita dalla sventura. Le risultanze di questo nuovo processo sono attese con viva impazienza, e ce n'è ben donde.

NOTIZIE ITALIANE

VERCELLI, 26 (c.). **Ciclismo.** — Domenica mattina sarà qui di passaggio il valoroso ciclista Luigi Maretti, tanto noto per il suo recente viaggio da Milano a Chicago e viceversa, che compì il primo dei tre *records* indetti pel mese di aprile: da Torino a Trieste, da Milano a Roma e da Foggia a Milano. I membri del nostro Veloce Club faranno nello stesso giorno una gita a Robbio.

— **L'adunanza della Croce Rossa.** — Nell'assemblea tenuta dal Sotto-Comitato locale della Croce Rossa furono — dopo approvato il rendiconto 1889 — confermati ad unanimità: a presidente il cav. avv. Francesco Patriarca; a membri della presidenza: il cavaliere Federico Arborio-Mella ed il cav. Cesare Faccio, nuovo eletto il conte Giuseppe Rasini di Mortigliengo, in sostituzione del compianto signor Emanuel Treves, la cui memoria fu ricordata degnamente nella relazione del presidente insieme con quella dei senatori Guala e Verga. L'Unione delle Dame procedette nella stessa adunanza all'strazione a sorte delle socie che dovevano scadere d'ufficio, e la sorte designò le signore: contessa Rosina Arborio-Mella-Cerati, Ida Tavallini-Cairati e Lia Ballardi-Ricci, che furono all'unanimità riconfermate.

— **Disordini a Fontanetto?** — Mi si parla, all'ultimo momento, di disordini che si temono a Fontanetto da Po, il cui Consiglio comunale fu sciolto, come sapete. La notizia non è però ben sicura.

A questo proposito il nostro corrispondente ci telegrafa, in data 27, ore 20: « La Giunta provinciale amministrativa di Novara, che anni sono aveva deciso di lasciare ai poveri il prodotto dei beni di partecipanza di Fontanetto Po, ora ordinò che fossero messi all'asta i beni stessi. L'asta fu eseguita oggi dal commissario regio. Si temevano disordini; erano infatti affissi un manifesto sovversivo, ma il rinforzo di carabinieri mandato sul luogo mantenne l'ordine. »

VIGEVANO, 27 (Fanfulla). **Il fatto della Madonna della Bozzola.** — Io ve l'ho dato l'altro giorno con tutte le riserve. Ora devo dire che le Autorità di pubblica sicurezza negano il fatto, ma non cancellano pienamente il dubbio che si voglia piuttosto seppellire la cosa, seria più o meno che sia, in un po' silenzio. Si narrano intanto altri particolari. Il cappellano della chiesa avrebbe ricevuto le torcie per pacco dalla ferroria con lettera accompagnatoria che diceva di dono venire da un anonimo devoto, il quale pregava che le torcie fossero accese alla benedizione durante la sagra, che fu ieri. Uno assicura d'aver visto in Municipio a Garlasco i pezzi della torcia infranta, dai quali usciva la solita mitraglia di rottami di ferro e perfino dei pezzi di lamo di coltello. Ma, come ripeto, l'Autorità di pubblica sicurezza non ammette nulla.

ERICA, 26. **Morte del cav. Lantori.** — Pino ad un anno fa si sarebbe detto che il calendario per lui non esisteva. Avevo raggiunti i settantasette e la sua verde vecchiaia prometteva che sarebbe arrivato almeno ai novanta. Se non che mesi or sono fu colto da un catarro bronchiale ostinato, il quale da allora non gli diede più requie. Sono fin questi mesi, bisogno di cuore ed anima, si risolvette con disperato a cercare aure più miti lungo il litorale; ma, pur troppo, la tepida atmosfera di San Remo, le splendide aurore e i vividi tramonti della marina a nulla valsero, e il cav. Martino Lantori cessò di vivere il 24 corrente.

Diciamolo subito: con lui si è spento un patriota, un cittadino benemerito, un uomo giusto.

Di patriottismo alto e severo, diede luminose prove nei difficili momenti della votazione plebiscitaria per la cessione della contea di Nizza alla Francia, quando anche il nostro Comune fu chiamato a pronunciarsi: egli era allora sindaco e dovette sostenere una lunga e ostinata lotta contro gli emissari di Napoleone III, che cercavano di fuorviare gli italiani sentimenti di queste popolazioni. La storia di quei giorni non è ancora conosciuta in tutte le sue fasi caratteristiche, in tutti i suoi particolari, in tutti i suoi aneddoti, che varrebbero a immortalarla, ed è ancora troppo presto per scriverla. Ma, fin d'ora, si può ricordare che Martino Lantori vi scrisse le pagine più nobili, tanto da meritare vivi e ripetuti elogi dal conte di Cavour.

Di pubblica beneficenza si rese degno fungendo per circa un ventennio da vice-pretore del mandamento, anche in questi ultimi anni quando pure alla sua rara energia doveva sembrare più lunga e più faticosa la strada fra Briga e Tenda; carica completamente gratuita, che egli disimpegnò con intelligenza, con zelo e con rettitudine somma.

Infine, non giusto lo fu al punto da esercitare il proprio ufficio di regio notaio, non come una professione, ma come un ministero.

Questo lodi per un nostro concittadino, che non cercò mai onori e da molto tempo viveva quasi estraneo alla vita politica e amministrativa del Comune, non parranno certo esagerate a tutti coloro — e sono moltissimi — i quali conobbero nella provincia nostra il cav. Martino Lantori. Qui esse sono profondamente sentite; perchè i nostri montanari, forse rozzi di carattere, hanno tenero il cuore e non sono mai immemori.

ACQUI, 27 (Stazzano). **Banca Popolare.** — Sua Eccellenza Saracco presiedette ieri, appena giunto, l'assemblea degli azionisti della Banca Popolare. Dopo una forbita relazione, l'assemblea approvò il bilancio consuntivo dell'esercizio testè scorso nei modi e termini stabiliti dal Consiglio d'amministrazione. Approvò la distribuzione di L. 24,986 10 agli azionisti fra dividendo ed interessi, ivi compresse L. 7350 50 interessi già pagati in luglio sulle azioni liberate e L. 480 10 sulle azioni non liberate. Venne assegnata la somma di L. 4000 alla riserva a mente dei nostri statuti ed assegnata quella di L. 58 67 a favore dell'esercizio 1891. Così che il totale di utili netti avuto nello scorso anno è di L. 29,013 17. L'onorevole Saracco si congratulò della fortuna della nostra Banca e con tutti gli amministratori ed impiegati che cooperarono continuamente alla floridezza ma ebbe vive parole di encomio. Proceduto alle elezioni degli amministratori, sindaci, membri di scrutio ed arbitri, vennero rinnovati tutti quanti gli scadenti ma votazione compatta e lusinghiera.

SPORT

Il *match* Spofford-Cody.

Come abbiamo annunciato, nei giorni 6, 7 e 8 del prossimo aprile avrà luogo questo *match* nel nostro velodromo fra il celebre colonnello cavallerizzo e il valoroso ciclista nilanese sig. Consonno (Spofford). La corsa durerà dieci ore divise nei tre giorni. Cody userà cavalli di pura razza; suo sostituto, in caso di inconvenienti, sarà il suo noto collega l'*Indiano*. Sostituore dello Spofford, sarà il signor Michele Tardy. La Giunta di Spofford è composta dei signori: Conte Sormani di Milano, Tarlarini Enrico (il noto corridore), Strincheri e avv. Eula.

ARTI E SCIENZE

Teatro Carignano. — Ricordiamo che questa sera ha luogo la prima rappresentazione dei *Pagliacci* del Leoncavallo e della *Cavalleria rusticana* del Mascagni colla Compagnia di canto di cui ieri abbiamo pubblicato l'elenco. Dirige l'orchestra il maestro Ricci.

Dinuovo Ricordi, Sonzogno, Franchetti, Leoncavallo e Mascagni. — Il titolo è lungo, ma è pure lunga ed increscevole la questione che gli dà origine, e noi non ce ne abbiamo colpa.

In uno dei numeri scorsi abbiamo riportato dal *Don Chisciotte* la notizia che il Mascagni ed il Leoncavallo si erano impegnati col Ricordi per una opera nuova, e c'era di che meravigliarsi, dati i rapporti esistiti finora tra il Sonzogno, il Mascagni ed il Leoncavallo. Infatti il mondo musicale fu messo a rumore, ed i commenti spensieratamente a seconda degli umori e delle tendenze. Nel frattempo, tanto per suggerire la questione, si aggiunse il Franchetti.

La *Gazzetta Musicale di Milano*, nel suo numero di domenica scorsa, annunziando in modo ufficiale l'incarico dato per una nuova opera ciascuno dalla Ditta Ricordi ai maestri barone Alberto Franchetti, cavaliere Ruggero Leoncavallo, cav. Pietro Mascagni su libretto da destinarsi, sembrava aver troncata la gazzarra sanzionando l'avvenimento. Invece, niente di niente: lo strepito, scambio di scomari, aumenta, ed ecco scendere in campo il Franchetti, il Leoncavallo ed il Mascagni in persona ad ingarbugliare, per il volgo profano, sempre più la già arruffata matassa.

Il Franchetti in una sua lettera al *Corriere di Napoli* ammette di aver firmato col Ricordi un contratto per una nuova opera da consegnarsi entro cinque anni, con penale di L. 40,000 in caso di inadempimento; ma soggiunge di aver ciò fatto « per riacquistare la sua completa libertà di azione e per poter avere diritto di scrivere pella Casa Sonzogno ».

Il Leoncavallo scrive al *Secolo* che, vincolato *ab antiquo* colla Casa Ricordi per *I Medici*, che poi il Ricordi per tre anni tenne nel cassetto, dorate, in seguito agli impegni contratti dipoi col Sonzogno, pagare L. 6500 al Ricordi di indennità ed obbligarsi tra cinque anni per un'opera in due atti sotto pena di ventimila lire di multa; e conchiude che si dispone a pagare la penale.

Il Mascagni, a sua volta, telegrafa al *Secolo*: « Autorizzovi rettificare fatti, dicendo che Mascagni non ha abbandonato Sonzogno, ma ha ceduto a Ricordi una sola opera già impegnata antecedentemente. » E la rettifica porta in sostanza che nel 1890, in un allegro sciallytere in Firenze, il Mascagni si impegnò col Ricordi per il *Ratcliff* dopo i precedenti impegni col Sonzogno che scadranno col 1892: però egli rinnovò due volte col Sonzogno il suo contratto prorogandolo al 1896, cosicchè per liberarsi dall'impegno del 1890 col Ricordi preferì a questi un'opera (non più il *Ratcliff*) per il 1897.

Oh! la mia testa! la mia testa! esclamerebbe il noto personaggio del Sardou dinanzi alla triplice circostanza di un maestro che si vincola per riacquistare la sua completa libertà d'azione, — di un altro maestro che si impegna per un'opera e si dispone a consegnare lire ventimila invece dell'opera stessa, — e di un terzo maestro che, simile al primo, s'impegna pe slibertarsi da un impegno!

Ciò che meglio risulta da queste rettifiche si è che realmente il Franchetti, il Leoncavallo ed il Mascagni hanno stipulato col Ricordi il contratto per un'opera, ma che d'altro canto dichiarano di restar fedeli al Sonzogno, che non è precisamente nei migliori termini col Ricordi. E noi ripetiamo quel che abbiamo detto altra volta. Poco importa che il Franchetti, il Mascagni ed il Leoncavallo scrivano per l'uno o per l'altro editore; ma sarebbe doloroso che fra tante tartassate di impegni e scadenze fosse avesse a scapitarne la serietà dell'opera d'arte. E se vogliamo essere schietti dobbiamo concludere che in tutta questa faccenda artisticamente, non diciamo industrialmente, poi ci hanno guadagnato nulla nè i due editori, nè i tre maestri.

Teatri di Trieste. — X ci scrive in data 26:

« Ieri sera al Comunale, dinanzi un pubblico straordinariamente numeroso, la Compagnia Pasta-Di Lorenzo ha dato la sua prima rappresentazione con la *Pazzia subita*. Era la prima volta che la signorina Tina di Lorenzo veniva a Trieste, per cui v'era vivissima curiosità di udire e giudicare il nuovo astro delle drammatiche scene italiane. L'avvenente prima attrice portò sulla scena tutta la fragranza e la freschezza della sua età giovanile, recitò con grande naturalezza e sobrietà ed ottenne un successo bellissimo, che aumenterà nelle sere susseguenti. Anche gli altri artisti della Compagnia riscossero applausi. Sono annunciate parecchie novità, fra cui l'*Erede* di Praga.

« Al Politeama serata semi-procellosa. Successo di stima il *Piccolo Hayden* del maestro Cipollini, opera che di notevole non racchiude che una *parata*. Esecuzione appena soddisfacente. Finora la *Cavalleria rusticana* causa l'esecuzione deficiente da parte dei principali artisti e le stonature dei cori. L'opera dini fra le disapprovazioni generali. La stagione apparisce alquanto compromessa. »

« **Virtù e Nobiltà** ». — È uscito testè coi tipi della Casa Parvia, in elegantissima edizione, il volume: *Virtù e Nobiltà*, che contiene, oltre i capitoli letti dall'egregio autore prof. Pietro Lajolo nella conferenza del 12 febbraio, di cui abbiamo parlato, molte altre dissertazioni sull'educazione della gioventù doviziosa.

È un volume di sana morale che sarà accolto con profitto non solo dagli educatori, ma da tutta la classe colta ed abbiamo per il concetto che lo informa, secondo cui l'autore vorrebbe conciliata la aristocrazia della nascita colla nobiltà del carattere e delle azioni.

Presso la Libreria L. Roux (Galleria Subalpina', Torino. L. 2 50.

CRONACA

L'onorificenza. — Su proposta dell'on. Baccelli, ministro della pubblica istruzione, con recente decreto è stato insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia il nostro concittadino signor Alessandro Aymonino. Il nuovo cavaliere appartiene a quella schiera di umili per cui la vita è missione di lavoro. Industriale operosissimo ed onesto, da parecchi anni si è pure dedicato con amore alla proficua opera dell'educazione civica della gioventù.

L'onorificenza conferegli onora in lui le virtù private dell'uomo non meno che il cittadino utile a sè e alla società.

Al nuovo cavaliere le nostre congratulazioni.

A proposito della Società Corale professante. — Ieri, nel render conto delle onoranze a Kossuth, abbiamo detto che questa Società è presieduta dal cav. E. Turin. Siamo pregati di dire che il signor E. Turin non è cavaliere, nè presidente della detta Società, la quale è retta da un Comitato, a capo del quale stanno la signora Fanny Peyrot-Zürcher e l'egregio maestro Del Marchi.

Terzo Congresso universitario. — Il Comitato dei festeggiamenti pel terzo Congresso universitario ringrazia S. A. R. e I. la principessa Laetitia per l'oblazione di L. 100 data al Comitato medesimo.

Bottiglie inaffiatoi. — I torinesi avranno certamente notata una novità nel sistema municipale di inaffiamento delle vie. Non più quei pesanti carrobotti che con quell'enorme ordigno a tergo lentamente e con grande rumore producevano quella specialità ostiva che si chiamava il fango artificiale; con più muli renitenti spesso e mistati alla circolazione; non più due persone per ogni carro che davano spettacolo di fatica enorme e di piedi scalzi; non più, finalmente, una spesa giornaliera per ogni botte-carro di 2 litri. Questo botti servono soltanto, e crediamo per poco tempo ancora, alle piazze ed ai viali. Adesso abbiamo piccole botticelle montate su due ruote e tirate a spalle da un solo uomo, il quale con un inaffiatoio facente capo ad un tubo di gomma che esce dalla botte distribuisce l'acqua sulle vie con moderazione sulla superficie non lastricata.

Le botticelle sono nuove e ben fatte; la persona che inaffia è vestita pulitamente, non dà noia ai passanti, scansa facilmente le vetture o le tramvie e si affatica sopraccliamente. Questo sistema economicissimo rappresenta poi una seria economia sul bilancio del Comune, non costando più di due lire al giorno per ogni botticella, e quindi in totale circonscrivendo circa 20,000 lire sul bilancio municipale.

C'è da augurarsi che il servizio continui così buono come è in questi giorni; intanto sia lode a chi ha introdotto questo sistema comodo e pulito di inaffiamento.

Una conferenza nella chiesa di San Filippo. — Il prof. sac. Alessi terrà nella sera di giovedì, 29 corrente, alle ore 20 1/2, nella chiesa di San Filippo, una conferenza, trattando l'argomento: *L'alba di Dio nel genitore moderno*. L'ingresso avrà luogo nella piazzetta dinanzi la chiesa di San Filippo dalla sola porta del chiostro. Le carrozze all'arrivo dovranno passare dalla piazza San Carlo e continuare per la via Maria Vittoria verso la piazza Carlina; all'uscita le carrozze dovranno disporsi in un'unica fila nella via Maria Vittoria verso la piazza San Carlo. Nessuna persona sarà ammessa senza il biglietto, tranne i sacerdoti, i quali avranno libero l'ingresso senza tessera, passando per la porta dell'ufficio telegrafico nella via Principe Amedeo.

L'ingresso degli invitati avrà principio alle ore 19 1/2; si chiuderanno le porte al principio della conferenza e però si raccomanda agli invitati di essere solleciti nell'intervenire; così si eviterà la confusione e più facilmente si potranno assegnare i posti.

Si domanda agli invitati di presentarsi colla tessera (senza la busta) in mano, perchè i delegati del Comitato possano tosto distribuirli nei luoghi loro assegnati; e in pari assegnamento sulla loro cortesia perchè ciascuno occupi e resti nel posto che gli verrà assegnato.

I biglietti color cenere sono riservati esclusivamente agli uomini; presentandosi signore con questi biglietti non saranno ammesse all'ingresso.

Finita la conferenza, si apriranno tutte le porte della chiesa ed i cancelli del prato, e così ciascuno potrà uscire dalla porta più vicina.

Un brevetto di privativa industriale venne testè concesso dal Ministero di agricoltura, industria e commercio al ben noto costruttore specialista Angelo Porino per una sua stupenda invenzione che merita veramente di essere segnalata.

Si tratta di una poltrona meccanica automatica, la quale si trasforma in letto per visite ed operazioni medico-chirurgiche e ginecologiche.

Questa costruzione, affatto diversa da quelle finora in uso, riunisce in sè tali e tanti vantaggi che la rendono preferita alle consimili di legno o metallo. Basta leggere poche parole della descrizione per comprendere quanto sia utile ai signori medici-chirurgi ed indispensabile nelle Cliniche e negli Ospedali.

Essa dice: « *Il meccanismo della comodità per l'operatore.* » Il meccanismo speciale permette di alzare od abbassare la poltrona di oltre venti centimetri, gradualmente, anche standovi sopra il paziente, senza farlo scendere o cambiare di posizione.

Il successo delle costruzioni della fabbrica del signor Angelo Porino è ognor crescente, sia per la perfezione del lavoro come per il prezzo mite. Lo provano la distinta clientela torinese come le continue spedizioni in ogni parte d'Italia ed all'estero e persino nella lontana America.

Le carrozzelle ed i seggiolini per malati, come i mobili per giardino, così tutte le altre svariate costruzioni di questa fabbrica ottennero le più alte ricompense a tutte le Esposizioni.

Noi auguriamo al valente quanto modesto industriale sempre maggior fortuna nell'interesse della nostra industria ed a vantaggio della nostra città.

Il suicidio di un volontario di un anno. — Ieri mattina in una camerata del quartiere della Cernaia il volontario di un anno Avigdor Guido, d'anni 21, da poco tempo incorporato nel 71° fanteria, si uccise con un colpo di rivoltella sparatosi in bocca.

Alla detonazione dell'arma accorsero prontamente alcuni commilitoni, ma il povero giovine era già morto ed ogni soccorso fu vano.

Attribuiscesi ad alcuni dispiaceri di famiglia la causa della sua tragica fine.

Un bagno nel Po. — Ieri verso le 20,30 il meccanico Doglioni Pasquale, d'anni 16, si gettò nelle acque del Po, ma fu salvato a tempo dai barcaiuoli Franchino Augusto e Garino Lorenzo. Con una vettura fu in seguito ricondotto nella propria abitazione in via Orto Botanico, N. 16.

Chi ha perduto? — All'Ufficio di polizia urbana del corso Valentino, N. 5, fu consegnata una spilla d'oro per cravatta rinvenuta dalla giovinetta Piccardi Vittoria, figlia del capo-uniere alla Scuola di applicazione degli ingegneri al Valentino.

Presso l'Ufficio centrale di polizia municipale si trovano pure i seguenti oggetti rinvenuti:

Un orologio d'argento con catenella, un portafogli con una decina di lire, un bastone d'ebano, un libretto contenente biglietti di Banca e di Stato, una catenella d'argento, un orecchino con pietra nera, un braccialetto d'argento, un fermaglio con pietra verde, un anello con iscrizione.

Memorandum. — Comunicazioni:

Circolo San Salvario. — Assemblea generale ordinaria per giovedì, 29 corr., alle ore 21, col seguente ordine del giorno: Comunicazioni della Presidenza; Bilancio consuntivo dell'esercizio 1891 e relazione dei revisori dei conti; Elezioni amministrative (Deliberazione a norma dell'art. 14 dello statuto); Estrazione di 12 azioni del prestito sociale da rimborsarsi; Elezione di un membro del Comitato degli arbitri, in surrogazione del signor Camillo Piacenza, dimissionario; Elezione di un membro del Comitato di revisione dei conti, cessando di carica, per sorteggio, il signor Vandano Carlo (rieleggibile).

Fratellanza impiegati (Galleria Nazionale - ingresso E). — I soci sono convocati in assemblea generale ordinaria per lu sera 20 del 20 marzo corr., col seguente ordine del giorno: Conto 1890 e relazioni relative; Modificazioni all'art. 51 dello statuto; Elezioni delle cariche sociali; Comunicazioni varie.

Asilo infantile della Barriera di Lanzo. — Domenica, 1° aprile, ore 14 1/2, assemblea generale degli azionisti per la nomina della nuova Direzione, per l'approvazione del bilancio consuntivo per l'esercizio 1888 e per la relazione del presidente per l'acquisto del terreno. I membri scadenti d'ufficio sono i signori Abrate cav. Antonio, Airoldi Giovanni, Baldassar Francesco, Colombo Hermann, Durio cav. Giuseppe, Ferraris cav. Domenico, Gastino Olimpio Garetto Clemente, Ghirardi dottor cav. Pietro, Michela ing. Giovanni, Rossi senatore Angelo, Serra Angiolina Prisma, e sono rieleggibili.

Circolo Filologico di Torino. — I soci effettivi sono convocati in adunanza generale pel giorno di giovedì 20 marzo, alle ore 20,30. Si avvisa che a termine dell'art. 14 dello statuto sociale le deliberazioni di questa assemblea saranno valide qualunque sia il numero dei soci effettivi presenti.

Le onoranze a Luigi Kossuth

Oggi la salma di Luigi Kossuth parte alla volta del paese natio. Oramai il grande magiaro era cittadino italiano. Oltre trent'anni di permanenza in Italia lo avevano reso caro e venerato presso di noi quasi quanto presso i suoi compatrioti, per la cui libertà ha combattuto e sofferto tutta la vita. Torino e l'Italia s'inchinano riverenti dinanzi al feretro e danno al caro ospite un ultimo, affettuoso saluto. Noi riconsegnamo nelle mani dei suoi fratelli magiari i poveri resti di un uomo che fu l'ultimo degli eroi. Ma con essi non parte la memoria; in mezzo al popolo italiano e in questa nostra vecchia Torino — propugnacolo di libertà — resta viva la memoria di lui, e resterà sempre in fin che in virtù, la patria, la libertà saranno in fin che in virtù, la patria, la libertà saranno in onore presso gli uomini.

O grande anima di Luigi Kossuth, vale!

Il Re e la famiglia Kossuth.

Nel nostro giornale di sabato scorso enunciavamo una notizia data da un giornale ungherese riguardante le condoglianze che il Re avrebbe telegrafate alla famiglia Kossuth. E veramente fino a quel giorno nessuna partecipazione era stata fatta ai figli dell'illustre Kossuth.

Solamente domenica il nostro prefetto senatore Rasponi si recava dai figli commendatori Francesco e Luigi Kossuth, latore di un telegramma del presidente del Consiglio a lui diretto, del tenore seguente:

« S. M. il Re mi ordina incaricarla di portare le sue personali condoglianze ai fratelli « Kossuth per la morte del loro illustre genitore. « Crispi. »

I fratelli Kossuth hanno risposto pregando il presidente del Consiglio on. Crispi di farsi interprete presso S. M. il Re della loro gratitudine e della loro inalterabile devozione verso il Re e l'augusta sua Casa.

Le condoglianze della principessa Laetitia.

Ieri il marchese Fernando di Villanova, gran mastro di Corte di S. A. la principessa Laetitia, recava ai fratelli Kossuth le condoglianze dell'augusta signora, sia come vedova del principe Amedeo, che ebbe sempre devozione per l'illustre Kossuth, o sia come figlia del principe Girolamo, che al Kossuth era legato da sentita amicizia.

Ricevimenti in Municipio.

Ieri mattina si recarono successivamente al Municipio il rappresentante del Parlamento ungherese deputato Gédeon De Rohonegy accompagnato dal generale Turr; una deputazione di *Honvedi*, veterani del 1848; ed una rappresentanza del Comitato (Distretto) di Zemplin, dove nacque l'illustre Kossuth, per ringraziare il Municipio e la cittadinanza torinese per l'affettuosa ospitalità qui data al loro compianto concittadino.

Furono ricevuti dal sindaco e da parecchi membri della Giunta e si scambiarono cordiali dichiarazioni informate a sentimenti della maggiore simpatia.

Nel tempio evangelico.

Ieri, dalle 16 alle 18, una grande folla di curiosi ha stazionato continuamente dinanzi al tempio evangelico sul corso Vittorio Emanuele, dove è esposta la salma di Kossuth, a disposizione al N. 22 della via dei Mille, dove abitava il grande magiaro.

Quivi si radunarono poco avanti le 16 le numerose delegazioni ungheresi giunte ieri mattina, le quali furono ricevute dai figli di Kossuth.

Poco dopo, prendendo posto in una trentina di vetture, molte delle quali contenevano grandi e belle corone, si diressero verso il tempio.

Nel tempio, ricevute dal conte Karoly e dal cav. Meille, le singole deputazioni deposero le loro belle corone attorno al catafalco, che è ornai tutto coperto da esse. Le corone sono quasi tutte in verde-lauro o mirto, senza fiori e con dei grandi nastri dai tre colori ungheresi, che, come si sa, sono identici a quelli italiani. Parecchie avevano nastri con altre tinte, che sono quelle delle diverse città ungheresi.

Notammo fra le altre corone quella mandata dalla Camera dei deputati, portata da uscieri di quel Consesso in divisa; notammo pure quella del Governo e quella degli studenti, arrivate tutte direttamente dall'Ungheria.

Terminato il deposito delle corone, gli studenti ungheresi nella loro caratteristica divisa magiara e le Delegazioni si dispersero per la città, accompagnati dai nostri studenti, da giornalisti e dagli ungheresi qui residenti.

Notizie diverse.

Ieri nel pomeriggio i giornalisti ungheresi si recavano nel camposanto dei protestanti a deporvi una bella corona sulla tomba del colonnello Daniele Ihász, morto a Torino, che fu piantato di campo del generale Kossuth ed a lui legato da affetto tanto profondo che volle venir a morire presso di lui. Pare che in seguito anche la salma del colonnello Ihász sarà trasportata in Ungheria.

— Ieri, dalle 14 alle 16, in casa Kossuth fu una vera processione di rappresentanze ungheresi e italiane; erano cioè le deputazioni della Camera, degli studenti, degli *Honvedi*, delle Accademie e una deputazione della Società torinese dei veterani 1848-49. Quasi tutti i rappresentanti ungheresi indossavano il loro tradizionale costume del secolo XVI, cioè cappa nera con *attrokan* ed alamari, berretto nero piumato, sciabola e stivali alti.

— Come avevamo preannunziato, una ventina d'ungheresi, per la più parte deputati alla Camera e consiglieri municipali di Budapest, si recarono ieri a visitare Superga e particolarmente la tomba di Carlo Alberto. Furono presentati dal generale Turr al prefetto della basilica, cav. don G. Lanza, il quale pronunciò un bello e patriottico discorso.

— Il generale Turr fu incaricato da varie Società di reduci dalle patrie battaglie, e particolarmente da quella fra i superstiti dei Mille, di rappresentarle e di fare le loro condoglianze alla famiglia Kossuth.

— Il grosso degli ungheresi intervenuti pei funerali partirà stasera alle ore 16 da Porta Nuova con treno diretto speciale.

Le tre salme dei Kossuth, la famiglia e gli intimi partiranno, con altro treno speciale, alle ore 21.

Una poesia in morte di L. Kossuth.

Questa poesia fu dettata da un poeta ungherese, l'esecrevole Bartok Lajos, deputato alla Camera magiara, e l'ha detta oggi, dinanzi al feretro, lo stesso autore; l'ha tradotta in prosa italiana un altro ungherese, il signor Antonio Radò. Fu scritta quando giunse a Budapest la feral notizia che Luigi Kossuth era morto. E crediamo di fare un prezioso regalo ai nostri lettori pubblicandola nella sua integrità. Noi non abbiamo potuto leggerla senza provare una viva commozione, tanto vi è potente la creazione lirica, tanto è vergine, sincera la commozione del poeta, tanto profondo vi si sente l'amore della patria e de' suoi eroi!....

O esule, ritorni a casa: la tua via è già libera!
ti chiude la bara, a ti si apre la patria!
Tu fosti il cuore palpitante della patria e le rimani;
ma l'hai amata o per ciò non potesti vederla....
Fosti così grande che la tua patria era troppo piccola
per accoglierti..... Ora ti accoglie, povero morto!
Gemendo stride il vento per le pianure patrie
or che è morto il suo re, il leone!....
O quanto tempo abbiamo aspettato il messaggio:
« che non dovessimo venir noi, che ci fosti venuto tu
(invano! »
Tu non venisti ed ora dobbiamo andar noi per averti;
e le tue labbra non hanno nulla da dirci.
Il padre della libertà del popolo, l'eroe dalle parole
(tonanti,
il canuto Demostene è soffocato dalla dita cenere della
(libertà!
Ahimè! la morte non ti lascia respirare.....
Ed eri tu che colla tua voce svegliasti milioni di
(anime!
Ma no, o morto tiranna, non temere il Cielo
per aver ucciso un vecchio eroe della libertà.
Tu sei il suo amico..... tu lo hai redento solo dal-
(l'esiglio,
il quale è più tremendo quando è volontario!
Perchè egli ha dato alla sua patria la libertà;
ma la patria non la diede a lui, il più fedele fra i
(suoi figli,
quel'el l'abbandonava..... Fedele alla libertà
e fedele alla patria, nel seno di lei ora ei riposerà!
A te, che ari lontano e tuttavia presente a noi
sempre e dappertutto, benchè, come Dello, non visto
(da nessuno;
A te, che ori come il sole, il quale splende su tutte
(le cose
e diffonde la sua luce e il suo calore ovunque è
(dei uomini;
A te, che come eroe della libertà avesti il potere
(eterno,
e, avendo perduta la patria, non ne perdesti il dominio;
A te ora si apre la grande Ungheria
e ti aspetta non un corteo funebre, ma un trionfo.
Trionfano i Cesari quando vivono,
ma gli eroi di un popolo quando son morti!
E il loro corteo non è accompagnato dal lamento del
(calpestati;
la maledizione non appare sulle loro vie.....
Migliaia d'uomini portano il tuo feretro sugli omeri,
sui quali, come sulle onde del mare, ondeggia la
(bara sua

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (100)

GLI EREDI

Romanzo tradotto dal francese

— I suoi accusatori hanno in mano le prove più schiaccianti della sua truffa; le miniere non contengono più nulla; lo si è saputo da fonte sicura. Dunque ella può essere certa di averne per dieci anni, almeno, di lavori forzati.

— La galera? — mormorò il signor Bouvard rabbrividendo. — Oh! non sarà così....

— Ho un mezzo di salvezza in proposito.

— Dica!

— Ecco i suoi domestici che vengono per spargere i lumi; passiamo, se vuole, nella sua camera.

Uscirono dal salone..... e noi conosceremo ben presto il risultato del colloquio che ebbero insieme.

. . . . . .

Ritorniamo a Torribio, che abbiamo lasciato con Battista.

Questi gli aveva fatto scendere lo scalone, attraversare il cortile e lo aveva condotto in un piccolo padiglione che serviva d'ufficio particolare del banchiere Bouvard.

— Ecco qua, signor maresciallo, — gli disse Battista quando ebbe acceso i lumi in un salottino, — dove il signor Bouvard le prega di passare la notte. Egli verrà a raggiungerla non appena farà giorno.

— No, — fece Torribio, il quale durante il breve tragitto aveva già macchinato un nuovo piano, — dite al signor Bouvard che mi faccia portare da cena e che venga a cenare qua con me.

— Sì signore, — ripose Battista.

E uscì chiudendo la porta colla chiave.

Appena si trovò solo, Torribio trasse di tasca un piccolo coltello catalano, lo aprì, e facendo luccicare davanti alla fiamma delle candele la fine lama di acciaio:

— Con questo — mormorò — m'incarico di far intendere ragione al signor Bouvard quando rimanesse sordo agli altri argomenti.

Una mezz'ora dopo Battista ritornò recando la cena.

— Ebbene, viene il signor Bouvard? — gli domandò Torribio.

— Sissignore, il signor Bouvard mi disse di preparar la tavola con due coperti, che egli verrebbe subito.

— A meraviglia.

La tavola fu apparecchiata in pochi minuti; la cena consisteva di un pollo freddo, di una fetta di *pâté*, di dolci, frutta e due bottiglie di *champagne*.

Battista aveva appena terminato la sua incombenza, quando s'udì picchiare alla porta del padiglione.

Era il signor Bouvard.

— Ah! finalmente, — fece Torribio vedendo entrare il banchiere, — potremo cenare. Battista, lasciateci soli.

Battista obbedì, e prima di sedere a tavola Torribio disse ancora al suo compagno:

— Permettetemi di sedare ad assicurarmi che la porta sia ben chiusa.

— Fate pure — rispose il signor Bouvard.

Torribio prese un candeliere, andò a fare la sua ispezione, poi ritornò e sedette a tavola.

Il signor Bouvard fece altrettanto, e l'uno e l'altro incominciarono a mangiare con grande appetito.

La prima bottiglia di *champagne* era finita e già i commensali avevano attaccato la seconda, quando Torribio posò il suo bicchiere sul tavolo e disse:

— Basta così; abbiamo da discorrere.

Un po' sorpreso del tono col quale quelle parole furono pronunciate, il signor Bouvard rispose:

— Parlate pure; che cosa avete a dire?

— Signor Bouvard, — fece Torribio, — il signor Lubin m'ha data la sua parola che non sarò arrestato per questa notte e che potrò dormir tranquillo nel rifugio assegnatomi; ma, appunto perchè il signor Lubin m'ha ceduto a passar la notte qua dentro, io conto ritirarmi subito. Conosco troppo quel demonio e non mi fido affatto di lui. Perciò voglio da lei, signor Bouvard, centomila franchi.

— E dove volete che li pig

...ra Patria ... La duolce c'è la Speranza di
(un bell'avvenire
... ...rezza!

Il tuo grande Spirito non può essere senza patria
esso oltrepassa le Alpi e i Carpazi
hanno gli spiriti d'altri redentori,
come una volta Annibale, Napoleone!
I semidei senza nome or ripiscono,
ed la bandiera nera, il loro padre:
apre la via attraverso i macigni il terremoto.....
In questa bara c'è la risurrezione!

Il laddove si parlano a casa le cose sante,
lunge come tuono il giubilo del popolo:
quasi alle catene, quasi alla servitù,
per le vie dove passa quella bara.....
Kossuth vive! Vive il suo ideale, vive eternamente!
Il suo nome nel suolo paterno non si cambia in gleba.
E sulle sue labbra muto suona ancor più bella
la voce ignea della libertà!

O Italia, tu, che all'esule vive desti una patria,
Il morto dàlla a noi!
O bella e altiero fratello, dagli il congedo per sempre.
Tu gli hai offerto più di noi;
ciò che noi non avemmo, ciò ch'è più caro di tutto,
il fiore più glorioso della tua capitalità:
la libertà!..... E fiorisca sempre
sulla tua riva tinta del sangue dei patrioti?

Noi non ti togliamo che il feretro,
o Torino, città di Kossuth..... Solo il lutto!
La tua memoria risplenderà qui:
non te ne spogliamo ingrati;
verremo a te in pellegrinaggio, come alla Santa Mecca,
verranno tutti che ancor credono nella volontà del
(popolo,
e se la tua patria ci chiamerà di nuovo, accorreremo
(un'altra volta
e un'altra volta rimarranno le nostre armi riunite.

Ed ora, nave di Kossuth, ti diamo commiato!
Va e porta in te la vita eterna!
Torna in patria, e profugo della libertà,
e la tua nazione sarà infrangibile come te!
È soltanto una tomba stretta che ti può dare;
ma quella tomba sarà il santo altare del magiaro,
dove, inginocchiandosi, farà voto
d'esser fedele a te ed alla patria libera!

Fra studenti ungheresi e torinesi.

Iersera i nostri studenti hanno offerto, alla sede della loro Associazione universitaria in piazza Castello, una bicchierata d'onore ai colleghi ungheresi qui venuti per partecipare ai funerali di Kossuth. E i torinesi l'hanno offerta e gli ungheresi l'hanno accettata con quella cordialità rumorosa e con quella espansività cordiale che è la simpatica prerogativa degli studenti d'ogni paese.

Si fecero dei brindisi e si fecero anche dei discorsi poliglotti improntati tutti a concetti patriottici di patriottismo, di fratellanza fra popoli e di libertà.

Gli studenti ungheresi cantarono prima il loro inno nazionale e la marcia di Kossuth, terminando col grido di: *Viva Italia!* a cui i nostri risposero con calorosi *Eljen!* all'indirizzo dell'Ungheria. Poi si cantarono gli inni patriottici italiani con tale slancio giovanile che dovettero essere intesi giù sino sotto i portici di Po.

Poi vennero discorsi eletti ed ispirati, e minuti sempre da battimani ed evviva senza fine.

Lo studente ungherese Mayer declamò con patriottica enfasi alcuni versi alla Libertà del poeta Petöfi, — il Mameli d'Ungheria, — versi che in Ungheria sono popolarissimi, massime fra i kossuthisti, e si cantano in celebrazione del 15 marzo, festa nazionale ungherese.

Parlarono quindi l'avv. D. C. Enia, presidente dell'Associazione Universitaria, in italiano; lo studente Giglio-Tos in francese; lo studente Fea e lo studente Donnadi — la graziosa..... fiorala bionda del *Miles Gloriosus* — entrambi in latino. Parlarono ancora gli studenti ungheresi Kando e Folya, esprimendosi il primo in un francese quasi perfetto ed il secondo nel suo idioma magiaro.

Dopo i discorsi fiottigliarono i brindisi cornuti di abbracci, di baci o per poco..... di danze guerriere, se l'ora, per gli ungheresi soprattutto, fosse stata meno triste.....

La riunione è durata fino all'ora tarda.

I FUNERALI.

La funzione religiosa nel tempio.

Sin dalle prime ore del mattino una immensa folla di cittadini si assiepava nelle vicinanze del tempio evangelico sul corso Vittorio Emanuele, tenuta indietro a stento da numerose guardie, e dinanzi alla stazione di Porta Nuova, dove è stata eretta sotto il porticato la cappella ardente in cui rimarrà depositata la salma dopo la funzione religiosa sino all'ora della partenza.

La circolazione delle tramvie sul corso è sospesa.

Alle 9 entra nel tempio la famiglia: i due figli, la sorella, la signora Ambrozovic col figlio; sono con loro alcuni amici intimi; prendono posto nel banco di fronte al pulpito. In mezzo sta la bara. Ai due lati del banco della famiglia si aggruppano molte notabilità ungheresi, tra cui spicca la maschia figura del generale Turr, col quale scambiano brevi parole ed abbandono da lui i nomi degli oratori ed altri schiarimenti; ed è grazia pure alla cortesia del generale che noi possiamo prendere posto a suo lato tra la famiglia e i deputati ungheresi a cui è meglio vedere e sentire.

A sinistra della famiglia sta il gruppo dei deputati ungheresi, di cui alcuni indossano il costume nazionale magiaro, le rappresentanze di Budapest e delle altre città. A destra le rappresentanze cittadine: poi ai due lati, più innanzi, gruppi di studenti ungheresi, di cui alcuni in costumi, altri in abito a coda. Dietro tutti, ma sempre di fronte al pulpito, vi sono due banchi per la Stampa ungherese ed italiana.

Quando cominciano le preci la commozione è scolpita su tutti i volti non della famiglia soltanto, ma di tutti gli astanti. Su molte gote abbronzite, giovani e vecchie, abbiamo visto scorrere copiose le lacrime.

La pietà del momento è grande!

In mezzo al tempio, dalla parte delle delegazioni ungheresi, stanno alcuno rappresentanze cittadine con le bandiere, tra cui quella dell'Esercito e quella della legione ungherese del 1848 coi tre colori italo-ungheresi disposti a striscie rettangolari.

L'aspetto del tempio è solenne, imponente e, nonostante la gran folla, pieno di raccoglimento. Tutt'intorno esso è addobbato a drappi in gramaglia e dalla parte dell'entrata, ai due lati dell'organo, spiccano, sullo sfondo nero, due colossali lettere argentee: L. K.

Dalla balaustra dell'organo pendono le corone più grandi: le altre sono appese tutte intorno ai muri.

***

Dopo un forbito discorso del pastore italiano, che fa un caloroso elogio del defunto, parla Veres, deputato e pastore evangelico d'Ungheria. Comincia egli pure con alcune preci; quindi parla di Kossuth in lingua magiara. Le sue parole devono essere assai commoventi perchè tra la folla ungherese, sin dalle sue prime parole, scoppia qualche singhiozzo. Egli parla assai ispirato: molti ungheresi si asciugano le lacrime. Termina — mi dice un deputato ungherese — elevando preghiere pel bene della nazione italiana.

***

Dopo il discorso del pastore Veres, i cori intonano le preci.

Parla quindi in francese un altro oratore sacro, il sig. Enrico Appia, dal pulpito.

Questo discorso, bello per forma ed elevato per concezione, è terminato alle 10.

Gli succede un altro oratore evangelico che recita ad alta voce il *Credo* in italiano, aggiungendo quindi un saluto a Kossuth.

L'organo intuona un'elegia, quindi si esce dal tempio.

Il corteo.

Terminata la funzione in chiesa, verso le 10 e un quarto, si formò il corteo. Precedeva un picchetto di guardie municipali armato, a cui tenevano dietro altri due picchetti di pompieri e guardie daziarie. Seguiva il Corpo di musica municipale diretto dal maestro Vaninetti, con la bandiera portata dall'ispettore Fresco Andreietto e accompagnata dal conte di Villanova, delegato municipale.

Dinanzi al carro funebre la corona del Municipio di Torino, portata con delicato pensiero da studenti ungheresi e preceduta da un *honved*, il quale, con fatto di squisita delicatezza, strappò dalla corona un ramo di alloro, e lo portò in mano durante tutto il percorso.

Il carro era quello di prima classe, tirato da quattro cavalli guidati a mano da vetturini.

Tenevano i cordoni un deputato ungherese, delegato della Camera, il vice-borgomastro di Budapest Markus, il sindaco di Torino senatore Voli e il generale Turr per la famiglia.

Il carro non era adorno di corone, le quali erano state (ad eccezione di quella della città di Torino) direttamente trasportate al padiglione funerario sotto il porticato della stazione.

Immediatamente dietro al carro seguiva la famiglia; indi la Giunta municipale di Torino e, miste fra di loro, le varie rappresentanze ungheresi e italiane.

Venivano in seguito numerose le Associazioni cittadine e patriottiche con le bandiere; fra queste si notava quella della Legione italiana, che si battè nel 1848 in Ungheria agli ordini del colonnello Alessandro Monti.

Il corteo si avviò pel corso Vittorio Emanuele verso piazza Carlo Felice, facendo il giro del giardino. Una folla immensa, indescrivibile si assiepava su due grandi ali ai lati del corteo. Nessun inconveniente durante il percorso, nonostante che non vi fosse schieramento di truppe.

Al padiglione funerario.

I discorsi.

Giunto il corteo sulla piazza, mentre un po' di confusione al momento in cui la bara viene deposta nella cappella e si cominciarono i discorsi. La folla rompe in qualche punto i cordoni formati dalle guardie pel desiderio di accostarsi al padiglione. Però a motivo dei rumori dei treni in partenza e in arrivo e del brusio della grande moltitudine pochissimi furono in grado di udire gli oratori.

A questo punto il nostro resoconto deve farsi frettoloso stante l'ora tarda. Ci contentiamo di dare in questa edizione (riserbando alla prossima maggiori particolari) i nomi dei vari oratori. Parlarono in quest'ordine: il sindaco di Torino, senatore Voli; Markus, vice-borgomastro di Bodapest, in nome della capitale dell'Ungheria; Gedeone Rohonczy, deputato, a nome della Camera ungherese; Szentivanyi Arpad, deputato, per il partito nazionale; Barthu, deputato, per gli indipendenti del 1848; Bartok, deputato, il quale lesse la bellissima ode che noi pubblichiamo qui sopra; Sturman (indipendente puro).

Del discorso del sindaco Voli diamo intanto la bellissima chiusa:

« ..... Torino avrebbe voluto, come in vita, « circondare dopo morte di venerazione Luigi « Kossuth, ma la patria ce lo reclama, epperciò « a voi, borgomastro, a cui fu corona il fiore « più eletto dell'Ungheria, io affido questa « venerata salma di Luigi Kossuth, del quale, « finchè le acque del nostro e del vostro fiume « correranno al mare, durerà la memoria. »

Il rappresentante della Camera ungherese, onorevole Rohonczy, disse il seguente nobilissimo discorso:

Luigi Kossuth! In nome della rappresentanza parlamentare della mia nazione magiara, siamo comparsi gli avanti al tuo feretro; a nome di essa io prendo la parola.

Signori! Alle spirare di un millennio dell'esistenza costituzionale della nazione ungherese il cielo fulgente della patria nostra si è oscurato come non si è oscurato mai, sin dalla catastrofe di Mohàcs, vedendo a morire Luigi Kossuth!

Chi fu Kossuth? Kossuth innanzi tutto fu ungherese e patriota, un grande savio e soprattutto un grande carattere. Discendente da vecchia stirpe nobile magiara, dotato di un'intelligenza sublime, egli sin dalla prima gioventù consacrò la sua vita alla patria. Combattè per la patria, per la patria egli soffrì l'esiglio per quarantacinque lunghi anni, per la patria egli subì il martirio.

Fu un savio. Con la sua saviezza egli unificò la patria bipartita, conseguì l'uguaglianza civile della sua nazione ungherese, rese libero cittadino ogni abitante dell'Ungheria.

E nell'esiglio con la grande sua saviezza e con la forza potente della sua eloquenza, egli acquistò le simpatie di tutto il mondo civile alla nazione ungherese.

Ma tutti questi non sono che meriti insignificanti in confronto a ciò che nel cuore della nazione ungherese ti ha reso veramente grande, veramente immortale!

Nella memorabile seduta del 14 aprile 1849 del Parlamento ungherese riunito a Debreczen, Kossuth terminava quel suo importantissimo discorso con le seguenti parole: « Iddio può disporre di me in qualunque siasi modo nel corso della mia vita, può deliberarmi ai patimenti, al patibolo, può farmi vivere per intera il calice amaro; ad una cosa però non mi potrà astringere giammai, al cessare cioè quando che sia nudità dell'Austria ». E con ciò alzò le mani al cielo e disse *Amen!*

E questo giuramento fatale, pronunziato nel trasporto d'amor patrio, Kossuth lo ha mantenuto sino alla fine. Lo ha mantenuto come uomo di carattere fermo a costo di patimenti inauditi, sofferendo per 45 lunghi anni i dolori più atroci che colpir possano l'uomo nel corso della vita, i dolori dell'esiglio.

Il mantenimento del suo giuramento ai è duro prezzo, più duro di cento crocifissioni, ti ha reso immortale innanzi alla tua nazione.

Anima immortale! Noi siamo venuti qui per portare con noi i tuoi avanzi mortali, per portarli là dove tu ci hai preceduti, nella tua patria ungherese, poichè tu vivi nel petto di ogni magiaro.

Ed ora voi, valorosi italiani, insieme al vostro glorioso Re, accettate la nostra più profonda riconoscenza per avere durante un sì lungo tempo dato una seconda patria all'immortale della nostra nazione.

All'ora in cui scriviamo la cerimonia non è finita.

Possiamo dire però fin d'ora che le onoranze furono grandi, solenni, commoventi e degne in tutto del gran patriota magiaro.

STATO CIVILE. — Torino, 27 marzo 1894.
NASCITE: 28; cioè maschi 12, femmine 11.
MATRIMONI: Cafasso Sebastiano con Cerva Caterina — Galottino Giuseppe con Tosco Francesca — Nasi Roberto con Torino Camilla — Rapelli Pietro con Giordanino Cristina — Richieri Giuseppe con Marenino Giuseppa — Tamarini Mattia con Giuliano Domenica.
MORTI: Briatore Maddalena, d'anni 82, di Carvasio, casalinga, via del Fiori, 9.
Montorfano Giuseppa v. Ducco, id. 85, di Torino, casalinga, via Galliari, 7.
Gallo Luigia n. Giudice, id. 59, di Rivarossa, contadina, via del Ridotto, 16.
Caligaris Giuseppe, id. 36, di Ponte Stura, sarto.
Naretto Maria, id. 71, di Lucinello, marchala.
Valensano Teresa, id. 17, di Torino, cucitrice.
Barin Enrico, id. 15, di Grugliasco, conciatore.
Bassino G. B., id. 35, di Carmagnola, operaio.
Più 10 minori d'anni 6.
Totale complessivo 18, di cui a domicilio 11, negli ospedali 7. Non residenti in questo Comune 9.

ULTIME NOTIZIE

PER TELEGRAFO DA ROMA

Il Congresso medico a Roma.

Il saluto del sindaco di Roma.

Il banchetto di 6000 convitati - La illuminazione. In Quirinale.

28, *ore 9,10.*

Molti edifici oggi sono imbandierati: il tempo è splendido; l'animazione è straordinaria. Stamane il sindaco ha pubblicato un manifesto in cui a nome della cittadinanza dà un breve saluto ai congressisti medici convenuti a Roma, dove torna a risplendere una nuova paternità universale, la luce del pensiero indirizzato a migliorare l'umanità. Termina col motto antico: *Roma communis patria.*

— Alle Terme di Caracalla si allestisce il banchetto a cui parteciperanno oltre ottomila persone. Le mense saranno disposte in una immensa raggiera, entro cui saranno esposti i cibi, tutti freddi, essendo impossibile un servizio di cibi caldi, causa il numero dei commensali. Per la stessa ragione i banchettanti saranno serviti in piedi. Otto musiche alterneranno i concerti. Durante il banchetto si farà una grande lanciata di colombi.

— Si lavora frattanto al Palatino pei preparativi pel provvisorio restauro del palazzo dei Cesari e dei ruderi Saveriani, che saranno illuminati insieme con altri monumenti della passeggiata archeologica. Furono disposti riflettori che illumineranno anche i castelli romani e la cupola di San Pietro.

***

Stamane venne aperto al pubblico il nuovo giardino frontoggiante il palazzo del Quirinale lungo la via Venti Settembre. Dal giardino si discende, mediante due ampi tronchi di strada a scalinato, alla via Nazionale dietro il palazzo dell'Esposizione. Il giardino è di ottimo gusto, il luogo è ridente e ameno. L'opera è dovuta specialmente al barone Hupher, il quale ha ceduto il terreno al Municipio, e alle cure dell'assessore De Angelis, che ha sollecitato i lavori.

— Ieri sera dopo il pranzo in Quirinale i principi di Svezia, Baden e Mecklenburg si recarono in Campidoglio a visitare i musei illuminati a luce elettrica.

Una rissa durante una processione in Sicilia.

PALERMO (*N.g.*) 26. Scrivono al *Giornale di Sicilia* da Montelepre (provincia di Caltanissetta):

« Domenica, verso le 18, mentre eseguivasi la processione del Cristo risorto, cui traeva dietro l'intera popolazione, succedeva una rissa fra due giovinastri, certo Licata Pietro e Schiavo Benedetto, disturbando la sacra funzione. Sopraggiungono quattro carabinieri, che, volendo sedare la rissa, agguantano le dagli. Molti abbandonarono la processione. Accorse il brigadiere Sacco Secondo, cercò con buoni modi di ristabilire la calma, ordinando ai suoi subalterni di rispettare le dagli nel fodero. Intanto erano stati feriti a colpi di daga Milazzo Giovanni, Provenzano Calogero e qualche altro. Nella notte seguente giunsero i soldati ed un delegato e si procedette agli arresti dei colpevoli. »

Il commercio franco-italiano.

PARIGI (*N.g.*) 28 (*ore 9,50*). Molti giornali, parlando delle voci di riavvicinamento commerciale fra l'Italia e la Francia, ripetono le cose dette ieri dal *Journal des Débats*. L'*Autorité* ed il *Voltaire* constatano anzi la calma italiana di Parigi che tenta questo riavvicinamento.

L'Istituto di diritto internazionale.

PARIGI (*S.g.*) 27. Carnot ricevette stasera i membri dell'Istituto di diritto internazionale e detto loro il benvenuto. Si felicitò per la loro devozione alla scienza del diritto e pei servizi che rendono alla società civile mediante l'opera imparziale in cui i poteri pubblici debbono attingere ispirazione.

Guglielmo II e Alessandro III.

La fabbricazione della dinamite.

LONDRA (*S.g.*) 28. Lo *Standard* ha da Berlino: « L'intervista dell'imperatore Guglielmo collo zar avrà luogo avanti il mese di settembre. »

— Secondo lo stesso corrispondente, il primo risultato dei negoziati internazionali riguardo agli anarchici sarebbe di introdurre dappertutto la fabbricazione della dinamite a profitto dello Stato.

SPETTACOLI. — Mercoledì, 28 marzo.
CARIGNANO, o. 20 1/2 (Lett. A): *I Pagliacci*, opera; *Cavalleria rusticana*, opera.
GERBINO, o. 20 1/2 (Comp. dramm. Reinach-Tullio): *Il primo marito di Frosina*, comm.; *Cavalleria rusticana*, scene siciliane.
ALFIERI, o. 20 1/2: Rappresentazioni della Compagnia internazionale di varietà *Xxe di secolo*.
ROSSINI, o. 20 1/2 (Compagnia equestre) gentilmente data dalla Città di Torino, diretta da F. Bonelli): *I gargagnan*, dramma.
BALDO, o. 20 1/2 Comp. d'operette Mastracchio): *Grigiò Grigiò*, operetta.
TORINESE, o. 20 1/2 (Comp. drammatica C. Colli): *Le mani che celebri*, dramma.
GIANDUJA (già D'Angennes - Marionette torinesi, o. 20 1/2: *Cristoforo Colombo*, ballo.
Tutti i giovedì e giorni festivi corsa alle ore 15.
SALONE CAFFÈ ROMANO, o. 20: Spettacolo di varietà. Pezzi, chiusa musicali. Clare, cantante eccentrica. Lilly Mers e Carrier. Ecce, canto-mentista.

Strada ferrata Torino-Ciriè-Lanzo.

(Assemblea generale degli azionisti del 27 marzo 1894)

L'assemblea ebbe luogo alle ore 13 1/2 nei locali della stazione Ciriè-Lanzo.

Erano presenti i consiglieri (bordo ing. commendatore C., Peyron ing. comm., A. Lanza cav. C., Demichelis conte avv. G., Rocca avv. G., D'Orlì di Ciriè marchese E., Arconati-Marone comm. avvocato L.; i sindaci effettivi Gobbi C., Molano di Portula conte E., Grioglia cav. G., e gli altri azionisti 67 rappresentanti azioni 3733. Presiedeva il presidente del Consiglio d'amministrazione on. avv. Raimondo Palberti).

Questi, accertata la validità dell'assemblea, chiama a scrutatori il conte Lovera di Bovà ed il marchese E. di Bagnasco, a segretario il direttore della ferrovia ing. Beltrami e invita il comm. Arconati-Marone a dar lettura della relazione del Consiglio.

Questa afferma che i risultati dell'esercizio 1893, nonostante la persistente crisi, danno un introito complessivo maggiore di quanto era stato previsto: invece di L. 606,000 preventivate si ottennero lire 611,372 50.

Disgraziatamente il ribasso del cambio dell'oro per le somme che, a norma degli obblighi contrattuali, si dovettero pagare a Ginevra alla Casa Lombard Odier, Bonna e Comp., determinò da solo una spesa di oltre L. 15,000, e in causa di ciò non si potè raggiungere un importo quale si poteva avere e per il maggiore introito e per la giustizia in parte già ottenuta dall'Autorità finanziaria sul capitolo *Imposte* e per le economie introdotte. Così si hanno degli utili che permettono una ripartizione agli azionisti nella sola misura dello scorso anno, cioè del 6 0/0 alle azioni privilegiate di 2ª emissione e di L. 2 50 per ciascuna di quelle di 1ª emissione.

Durante l'anno 1893 si eseguirono parecchie opere di riordinamento e di miglioramento nelle stazioni, che si continueranno per ridurre le cose in perfetto stato di servizio.

In causa delle difficoltà insorte col Municipio non si potè procedere alla costruzione del progettato binario di raccordo colla locali Officine del gas per trasportarvi i carboni, ma in seguito alle concessioni fatte si spera di poter addivenire alla conclusione dell'affare.

La relazione termina elogiando l'operato del personale e lo zelo del direttore.

La relazione dei sindaci, letta dal signor Carlo *Gobbi*, constatata la regolarità della contabilità e il buon andamento dell'azienda, propone la approvazione del bilancio e delle relazioni.

Entrambi tali relazioni, nonchè la liquidazione ed il bilancio al 31 dicembre 1893, vennero approvati senza discussione. Prendendosi alle relazioni, risultarono riconfermati tutti gli scadenti, cioè a consiglieri: Falberti avv. cav. Romualdo, Doria di Ciriè marchese Emanuele, Lanza cav. Camillo; a sindaci effettivi: Gobbi Carlo, Molano di Portula conte Enrico, Grioglia cav. Giacomo; a sindaci supplenti: Casana cav. Augusto, Berta avv. Augusto.

Borsa Ufficiale.

28 marzo.

Rendita corso medio d'ufficio **96 90.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 2 1/2	114 05 — 114 15	— — — —
Svizzera — 4	113 85 — 113 95	— — — —
Londra — 2	28 77 — 28 79	— — — —
Id. lungo —	— — — —	— — — —
Germania — 3	— — breve 140 80 — 140 90	— — — —
	lungo	— — — —

Sconto alla Banca Nazionale 6 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 6 0/0.

Cronaca della Borsa. — 28 marzo. — Bastò la lieve rendono della Borsa di ieri a Parigi, contornata dai corsi del Boulevard a 70 05, per riaprire stamane la nostra Rendita a 96 90, 96 95, facendole perdere d'un tratto gran parte di quanto aveva racimolato a stento durante tutto il mese.

Siamo prossimi alla liquidazione e ricominciano più attive le ostilità fra i due partiti che si contendono la vittoria sul mercato parigino, e di qualche quindicina con voce alterna trionfano e soggiacciono lo scoperto al ribasso o al rialzo d'importanza, e, se ciò fosse, la grande incertezza generale rendono assai dubbio un criterio sul probabile risultato della nuova tenzone. Ripeti e cambio pressochè stazionari.

Rendita per contanti 96 90.

Rendita per fine corr. 96 92 1/2, 96 95, 96 92 1/2.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Ferr. Mer. 997	— — —	C. Med. 183	— —
Ferr. Med. 460	— 461	— Torino 175	— 173 —
Soc. Sardo 268	— — —	Ind. 159 50	160 —

Prezzi normali per contanti di ieri:

Hambro	100 —	Id. Risan. e Castr.	253 —
AZIONI		Id. fr. Elettr. Conto	485 —
Banca d'Italia	918 —	Id. Odle-Sav gliano	340 —
Banca di Torino	171 —	Id. Isol. S. Teodoro	20 —
Banca Tiberina	8 —	Id. Coton. Navarese	— —
Banca di Vercelli	80 —	Id. Cartiere Merlo	182 —
Banco Sconto Sete	41 —	OBBLIGAZIONI	
Credito Mob. Ital.	154 —	Canali Cavour	502 —
Credito Industriale	150 25	Consorzio d'irrigaz. dell'Agro Veron.	250 —
Credito Meridi.	10 —	Ferrovie Romane	276 —
Id. Credito Ligure	— —	Id. Meridionali	299 —
Comp. Fond. It. (Zd.)	5 —	Id. Sarde (Serie A)	287 —
Ferrovie Meridion.	660 —	Id. Id. (Serie B)	293 —
Id. Strade Ferr. Secondarie Sardegna	275 —	Id. Id. 1879)	284 —
Id. It. Ferr. Sicule	555 —	Id. Vittorio Eman.	295 —
Ferr. Mantova-Modena (non bollate)	150 —	Id. Savona	290 —
Idem (bollate)	80 —	Id. Adriat. Medit. Sicule A, B, C, D	277 —
Ferrovie Sicule	415 —	Id. Soc. Sardegna	262 —
S. F. Pinerolo (1ª em.)	350 —	Ferr. Canavese (1ª em.)	340 —
Idem (2ª emissione)	300 —	Strade ferr. Ticinese	112 —
Soc. Torin. Tramvie	— —	Strade ferrate Sicilia 1890 (oro)	514 —
Ferr. roman. (1ª em.)	291 —	Società An. Tramvie Vercellesi 1 1/2	370 —
Idem (2ª emiss.)	290 —	Risan. Napoli 5 0/0	— —
M. Lazz Bergamasca	258 50	Prestito prov. Alessa.	105 —
Soc. Cartiera Ital.	357 —	Id. di Salerno	110 —
Soc. Ind. Gas	665 —	Id. di Torino	142 —
S. Geor. Gas-Luce	167 —	Prest. Roma (1ª em.)	— —
S. Acqua pot. Tor.	650 —	Provincie Napoletane	105 —
S. G. Imm. Agric.	76 —	Provinc. Reggio C.	105 —
Soc. Calci Canale	70 —	CARTELLE	
Soc. Cassa Sovv. Imprese (Genova)	100 —	Fondiarie S. Paolo 5	501 50
Soc. Lavori Pubbl.	50 —	Id. Id. 4 1/2	470 —
Id. Esport. Agric. Cirio Torino (Nuovo)	10 —	Id. Banco Napoli 5	495 —
		Id. Banca d'It. 4	497 —
		Id. Id. Id. 4 1/2	480 —

Borsa di Parigi *del 27 marzo.*

	Apertura	Chiusura
Consolidato Italiano	76 25	76 25
» Francese 3 0/0	100 37	100 37
» Id. 3 1/2 ammortiz.	— —	99 90
» Id. 4 1/2 0/0 1883	107 07	107 —
Rendita Inglese	— —	98 3/4
» Spagnuola	70 3/16	69 —
» Turco Nuova	23 85	23 92
» Egiziano 6 0/0	— —	522 13 50
Ferrovie Lombarde - Obblig. 3 0/0	— —	294 75
» Meridionali Azioni	361 —	361 —
Banca di Francia	— —	3920 —
Canale di Suez	— —	3920 —
Id. di Panama	— —	15 —
Obbligazioni Russe	96 03	96 75

Vienna, 27.

Mobiliare	371 65	Cambio su Parigi	49 10
Lombardo	107 75	Cambio su Londra	121 50
B. Anglo-Austr.	155 50	Rendita Austriaca	98 05
Austriache	297 25	Id. in carta	96 25
Banca Nazionale	10 22	Union Bank	271 25
Napoleoni d'oro	9 89 5	Rend. Austr. in oro	119 65
Argento in lame.	100 —	Id. Ungheresi	— —

Berlino, 27.

Mobiliare	209 —	Cons. Pruss. 4 0/0	107 80
Austriache	— —	» » 3 1/2 0/0	101 70
Cambio su Londra	20 36	Prest. Or. Russo	93 20
Lombarde	48 40	Cambio su Italia	8[illegible] —
Rendita Italiana	76 60	Rubio	220 10
Id. fine mese	76 40	Mediterranee	70 2[illegible]
Turco nuovo	24 40	Meridionali	167 70
		Cambio su Parigi	[illegible] —

Londra 27 (Chiusura).

Consolid. Inglese	99 7/8	Egiziano 1885	101 75
Rendita Ital.	75 15/16	Versam. fatti alla Banca d'Inghi. L. st.	368,000
Argento fino	37 1/8	Ritir. dalla Banca d'Inghilterra L. st.	—,—
Spagnuola	69 1/16		
Turco nuova	23 5/8		

Genova, 27.

Rend. Ital. cont.	87 32	Obbl. Ferr. Merid.	— —
» » fin.	87 37	Banca di Genova	— —
Az. Banca d'Italia	918 —	Casa Generale	— —
» Cred. Mobil.	154 —	Sconto Veneto	— —
» Ferr. Merid.	299 —	Nav. Gen. Ital.	382 —
» Meditt.	293 —	Raffin. Lig. Lomb.	215 —
		Servens. p. Imp.	— —

Buenos-Ayres, 26 marzo.
Oro. Prezzi 255 carta per 100 pezzi ora.

Listino *ufficiale del mercato dei cereali di Torino*, 27 marzo 1894.

Mercato inattivo a prezzi invariati.

Prezzi per quintale.

Grani di Piemonte da Lire 20 75 a 21 25 —
Grani nazionali di altre provenienze da 21 50 a 22 00 —
Grani esteri di forza da 21 50 a 25 00 — Granoni da 11 75 a 13 25 — Granoni giallognoli e pignoletti veneti da 14 50 a 15 50 — Avena da 14 25 a 15 75 — Segale da 11 75 a 13 25 — Riso mercantile da 21 25 a 26 75 — Riso fiorito da 33 25 a 36 25 — Farina mista fr. da 30 00 a 32 00 — Farina di frumento da 31 50 a 32 00.

Avena, riso, farina, semole e simili non quotati.

Semenze primaverili *inquilie in dettaglio.*

Trifoglio extra fino da L. 120 00 a 130 00 — Trifoglio buono mercantile da 95 00 a 110 00 — Erba medica extra fina da 175 00 a 180 00 — Erba medica buona mercantile da 150 00 a 160 00 — Meliga bianca italiana da 50 00 a 70 00 — Ray-grass-perenne fiorentino da 90 00 a 95 00.

Fallimenti. — *Torino.* — Nel fallimento della Ditta Bergami e Conio, accogliendo l'opposizione del Mayor Segre alla sentenza 20 febbraio ultimo scorso di questo Tribunale, revoca e dichiara quanto a lui, di nessun effetto la pronuncia di fallimento di cui nella sentenza stessa e, di conseguenza, nulli e di lui riguardo, gli atti seguiti in dipendenza di detta sentenza, e manda rimuovere i sigilli apposti al suo alloggio ed a rilasciare a libera sua disposizione i mobili ed oggetti sui quali seguì tale appposizione e che vennero descritti all'atto della stessa. Pronuncia in riguardo le provvisorie esecutorietà della presente. Dichiara le spese del giudizio nei rapporti fra l'attore e gli intervenuti a carico di questi ultimi colla metà quasi della presente e relative, le restanti a carico della massa. — Nel fallimento della società elettro-metallurgica, con sede in via Venti Settembre, N. 40, venne omologato il concordato concluso il 3 febbraio, coi benefici di legge. — Venne omologato il concordato concluso nel fallimento di Marcellino Giuseppe, coi benefici di legge.

Costituzioni di Società. — *Torino.* — Fra le signore Maria vedova di Carlo Tizzoni, Catterina e Rosa sorelle Pautasso venne costituita Società in nome collettivo pel commercio delle granaglie per anni sei col capitale di L. 1,500 sotto la Ditta sorelle Pautasso. — Fra Maggia Giuseppe e Maggia Augusto sotto la ragione sociale Maggia, farmacisti, venne costituita Società col capitale di L. 23,000 per l'esercizio di farmacia e droghieria per anni tre. — Tra Bernardi Antonio ed Alba Carlo venne costituita Società col capitale di L. 15,500 per l'industria meccanica per anni tre. — Tra Emilia e Luigi fratello e sorella Provana venne contratta Società sotto la Ditta E. L. Provana col capitale di L. 18,000 per la lavorazione dei metalli. La firma spetterà all'Emilia Provana.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (sera) marzo		22	27
Parigi 12 M. — pel corrente	Fr.	42 10	42 50
» — per aprile	»	42 40	42 80
» — per maggio-giugno	»	42 60	43 —
» — a 4 mesi da maggio	»	42 90	43 30
Mercato fermo.			
Zucchero rosso 88 disp. e pel corr.	Fr.	35 25	35 50
» raffinato id.	»	109 50	108 —
Mercato fermo.			
Zucchero bianco N. 3		37 50	37 75
» » a 4 mesi da ottobre		35 —	35 25
Mercato fermo.			
LIVERPOOL (sera) marzo		22	27
Mercato fermo.			
HAVRE (sera) marzo		22	27
Cotoni — Venduto Balle N.		12,000	8,100
Mercato sostenuto.			
Caffè — Venduto Sacchi N.		4,000	6,000
Mercato calmo.			
ANVERSA (sera) marzo		22	27
Frumento — Mercato calmo.			
Petrolio raffinato (disponibile)	Fr.	12 —	12 —
» pei 4 mesi ultimi	»	12 1/4	12 1/4
Mercato fermo.			
BREMA (sera) marzo		22	27
Petrolio — Mercato calmo.			
» raffinato (disponibile)	Bnk.	4 80	4 75
MAGDEBURGO (sera) marzo		22	27
Zucchero di barbabietole — Mercato debolissimo.			
» di Germania 88 disp.	Rmk.	12 85	12 30
MARSIGLIA (sera) marzo		22	27
Frumenti — Importazione quintali		31,185	72,339
Vendite		32,000	1,500
Mercato calmo.			

Mercato di NEW-YORK

		26	27
Cambio su Londra	D.	4 86 3/4	4 86 1/2
» su Parigi	»	5 18 1/8	5 18 1/8
Petrolio Standard White	»	6 15	6 15
» » a Filadelfia	»	5 20	5 20
Cotoni Middling	»	7 9/16	7 9/16
» » a New Orleans	»	7 3/8	7 3/16
Entrata cot. nella prov. Italia N.	»	21,000	16,000
Spedizioni per Inghilterra	»	11,000	7,000
» pel Continente	»	5,000	14,000
Frumento rosso	»	0 63 1/4	0 62 7/8
Grano turco	»	0 47	0 46
Farine estere	»	2 15	2 15
Noli cereali per Liverpool	»	3 3/4	3 3/4
Caffè — Mercato calmo.			
» — Rio fair	C.	19	19
» — » good	»	18 55	18 50

Fondaco 21 marzo. — Frumento L. 15 26 — segale 11 41 — Meliga 9 46 — Miglio 10 85 — Formentone 8 70 — Fave 13 60 — Avena 8 20 — Fagiuoli

Si fa ricerca

in Torino, in posizione centrale, di due **alloggi**, di cui uno ad uso **abitazione** al primo o secondo piano, di 11 a 12 membri, e l'altro ad uso **ufficio** agli ammezzati o piano terreno, di sei membri — tutti e due nella stessa casa, decorrenza dell'affitto dal 1° marzo 1895, durata 6 a 9 anni. Si vorrebbe spendere in tutto non più di L. 2400 annue.

Rivolgersi offerte alla cassetta N. 873, Ufficio postale di Torino. 1238

In casa signorile affittasi

bella camera

matrimoniale mobiliata con o senza salotto, vista sul corso Porta Nuova. — Scrivere Cassetta 16, Haasenstein e Vogler, TORINO. C 1239

CURA PRIMAVERILE

La stagione di primavera è l'epoca propizia per lo sviluppo e la conservazione dei capelli e della barba, e la migliore preparazione a questo scopo è:

L'ACQUA CHININA-MIGONE

Guardatevi dalle contraffazioni od imitazioni che se non sono dannose non arrecano certamente alcun sollievo.

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno a L. 1,50 e 2 il flacone ed in bottiglie grandi a L. 5,50 la bottiglia.

Si spedisce il campione N. 14 facendone domanda con cartolina con risposta pagata.

Deposito generale da **A. MIGONE e C.**, via Torino, 12, MILANO. — Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80. M° 6

BICICLETTE

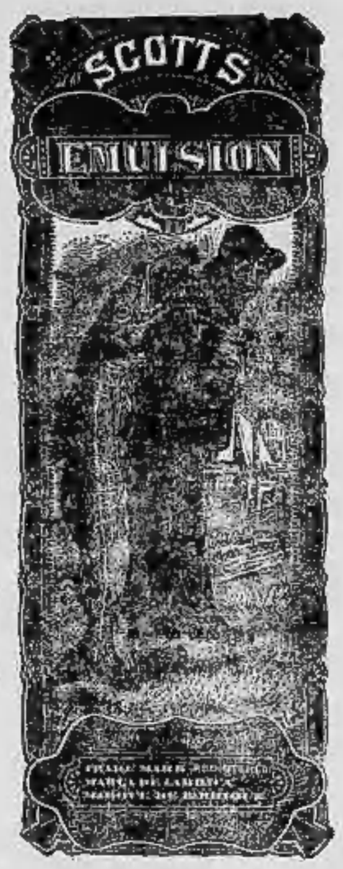
Remington — Courrier — Hobart — Swift, ecc.

Prezzi modicissimi

Catalogo a richiesta 853 A

CESARE VERONA

Via Carlo Alberto, 20, Torino.



CONTROMARCA DI FABBRICA

Questa contromarca è sotto la tutela della legge per la proprietà industriale.

Ogni bottiglia ne è rivestita a garanzia del consumatore.

Emulsione Scott

d'Olio puro di Fegato di Merluzzo con Ipofosfiti di Calce e Soda

Unione scientifica dei farmaci più vantaggiosamente usati come ricostituenti.

SAPORE GRADEVOLE, FACILE DIGESTIONE ED ASSIMILAZIONE.

Riunisce le proprietà nutritive e medicinali dell'Olio di fegato di merluzzo e degli ipofosfiti combinato in modo da aumentarne l'efficacia. Gli stomachi più delicati la digeriscono senza risentirne il più leggero disturbo.

L'***EMULSIONE SCOTT*** è prescritta dalle primarie Autorità Mediche nella cura delle malattie estenuanti sotto qualsiasi forma si presentino ***(Tisi, Scrofola, Rachitide, Anemia***, ecc.*)*. Le sue proprietà ***TONICO-RICOSTITUENTI*** ne fanno il rimedio più razionale e più comunemente usato per prevenire l'**Influenza** o riparare lo sfinimento lasciato dalla malattia in chi ne fu colpito.

Exclusively for Export.

Marca di fabbrica (brevettata) posta al fronte, in alto, sulle fascie delle bottiglie della vera Emulsione Scott.

Le bottiglie sono fasciate in carta satinata color "Salmon" (Rosa giallognolo). 723

RIFIUTARE

tutte le altre emulsioni, sono cattive imitazioni, inefficaci e pericolose, fatte senz'altro scopo, ne ... concetto, che lo sfruttamento del credito e della diffusione che la "***nostra***" si è acquis... per merito delle sue proprietà medicinali tonico-ricostituenti.

SI VENDE IN TUTTE LE FARM...

SCOTT & ...WNE, Chimici ... York
...rietari ed uni... anti.

Avviso d'asta

a termini abbreviati.

Giovedì 5 aprile 1894, ore 2, nel civico palazzo si procederà all'**incanto**, a partiti segreti, per l'**impresa della provvista di oggetti di mobilio per scuole**, divisa in tre distinti lotti, dell'importo il primo di L. 7665, il secondo di L. 9519 90, il terzo di L. 5848.

I capitoli di condizioni sono visibili nel civico Ufficio Lavori Pubblici. 1205

Vincenzo Gioberti.

Raccolta di autografi inediti da vendere. — Scrivere Cassetta 19, Haasenstein e Vogler, TORINO. C 1234

Si vende da tutti i profumieri, droghieri e farmacisti. — In **Torino**, all'ingrosso, presso *Gondolfi, Ottino e C., G. Turelli*, via Chiabrera, 28. 671

PITTRICI.

Fac-simili acquerelli, figure, animali, paesaggi, fiori, studi d'ogni genere. Ingrosso e dettaglio — *G. Boero*, via S. Teresa, 11, Torino. C 701

ADOLFO GENAZZANI

Vestiario completo per uomo

per estate, mezza stagione e inverno

su misura

con grande e variato assortimento di stoffe pure lane estere e nazionali di ultima novità.

35 L. — L. 35

Confezione accurata e taglio di moda

TORINO — Via Garibaldi, n. 5

presso piazza Castello. 1129

S ciroppo essenziale di Salsapariglia o Pariglina

quale unico rigeneratore del sangue L. 10, 6 e 3.

Le **Pillole di Salsapariglia e Pariglina** fodurate L. 3 e 2 50 e senza fodura L. 2 e 1 50. Aggiungere 75 centesimi a mezzo pacco postale. — **Farmacia TARICCO**, piazza San Carlo, Torino. *Trovansi pure tutti i rimedi nazionali che esteri.* 29

Via Ponza, num. 3

vicino al corso Re Umberto

Alloggio d'angolo al 3° piano di 10 membri; **altro** stesso piano di 8 membri, entrambi pulitissimi, gas, acqua e calorifero. C 1212

Ville in Lanzo

da affittare, ancora 4. — Partire via Maria Vittoria, 38. C 625

Stabilimento Ortopedico SARDI e TIRONE

TORINO — **Via Lagrange, 9.**

Specialità in **cinti ernari** fatti anatomicamente, garantiti per bontà della stoffa e perfetta applicazione senza recare incomodo. — **Sospensori, Calze elastiche, Cinture ventriere**, ecc., ecc.

NB. *Si spediscono franchi l'istruzione ed i prezzi per Cinti e Calze.* 688

AI VITICULTORI

Fresia di **Chieri, Barbatelle** di 2 o 3 anni, L. 8 il centinaio. Rivolgersi al comm. **G. Rilli**, in **Perosa Torinese.** C 1063

...ra una buona ...ietta

è conveniente vedere le macchine della Casa

ORIO e MARCHAND

presso la rappresentanza *Francesco Pagliano* ed Ing. *Raimondo Cattaneo*, via Lagrange, 19, **Torino.** C 1119

Impiegato di amministrazione, pensionato, cerca **segreteria di casa** dando di sè referenze di 1° ordine ed all'occorrenza anche cauzione.

Scrivere Cassetta 21, Haasenstein e Vogler, TORINO. C 1235

Persona di civil condizione cerca **segreteria di casa** di commercio, oppure come magazziniere, dando buone referenze e cauzione se occorre.

Scrivere Cassetta 27, Haasenstein e Vogler, TORINO. C 1237

UOMINI

Articoli preservativi di utilità igienica e novità. Si spedisce **Listino speciale** *gratis* con riservatezza in busta *chiusa* contro francobollo. Scriv. a **Siegmund Frasch, Milano.** 225 M

Vendita di mobili ed oggetti d'arte

Corso Re Umberto, n. 42, piano nobile.

Alloggio da rimettere subito.

Rivolgersi dal portinaio. 969

I rinomati **BICICLETTI-WHITWORTH** pur solo continuano ad occupare il primo posto fra tutti quelli prodotti dalle altre fabbriche inglesi, ma vengono ora montati dai signori **Relatio**, *campione del mondo* — **Fournier**, *campione di Francia* — **Lorion**, *campione d'Austria* — **Italia**, *campione del Belgio* — **Eden**, *campione d'Olanda* — e dai più celebri *recordmans* di tutto il mondo. Si trovano dal solo agente generale per l'Italia

CEIRANO GIOVANNI

Corso Vittorio Emanuele, 9 - Torino

Stabilimento fondato nel 1879

Vendita ingrosso e dettaglio.

Officina meccanica per costruzioni e riparazioni.

Accessori e pezzi di costruzione

1211

Geom. PEYRETTI ERNESTO

Via Sant'Agostino, n. 12. — Perpetti, direzione lavori, contabilità impresa, liquidazioni, perizie, misurazioni, divisioni, affittamenti, segreterie case, lavori di disegno, ecc.

Utile impiego capitali.

Vendesi **vasto podere** dintorni Torino, giornate 300 per L. **1500**. Varie **case** in Torino, piccoli **poderi**, **ville** nei dintorni di Torino e paesi convenienti. — Rivolgersi geometra PEYRETTI ERNESTO, via Sant'Agostino, n. 12. C 1159

Turaccioli di Spagna garantiti

Premiati a 9 Esposizioni

INSUPERABILI PER LA CONSERVAZIONE DEI VINI, ecc.

F. CAPDET - Piazza Carlina, 9 - TORINO.

Specialità per Vini di lusso, Champagne ed Acque gazose.

Bottiglie — Imperiali. C 702

PREZZI DI FABBRICA.

Hôtel Feder.

Giovedì, venerdì e sabato della corrente settimana si venderanno al miglior offerente tutti i mobili ed oggetti diversi rimasti invenduti, dovendosi definitivamente sgombrare dal palazzo il 31 marzo per cessazione della locazione.

Società Generale Immobiliare

di Lavori di utilità pubblica ed Agricola

Società Anonima

Capitale versato L. 25,000,000

Si avvertono i signori portatori di Obbligazioni 5 e 4 0/0 che a partire dal **2 aprile p. v.** il pagamento della cedola semestrale o delle Obbligazioni estratte verrà fatto presso le seguenti Case:

Roma	presso la Ditta	*Marignoli e Capelli*;
Firenze	»	*M. Bondi e Figli*;
Milano	»	*G. Bellacoghi*;
Genova	»	*La Casa Generale*;
Torino	»	*Il Banco Sconto e Sete*;
Venezia	»	*La Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti.*

Roma, 21 marzo 1894. 1208

EPILESSIA O MAL CADUCO.

A me primo ed unico spetta il **merito** d'avere intrapreso in Italia la confezione del vero **Elisir Antinevroso**, che da oltre **venti anni** gode del più felice successo, come risulta da attestati rilasciati dai signori medici per combattere la Epilessia e Nevropatici meravigliosamente guariti, per cui sono sempre pronto a semplice richiesta spedirne relativo opuscolo (franco di posta).

Flacone grande L. **10** | **PAOLO DELBECCHI**, chimico-farmacista
Id. piccolo » **6** | via delle Rosine, n. 8, **Torino.**

(Aggiungendo L. 0 50 al spedisce franco). 1206

Chi vuol spender poco e mangiar bene si procuri ***la Cucina borghese semplice ed economica*** del VIALARDI. Un grosso volume in-12° — Prezzo L. **4.**

Peronospera

Nella prossima stagione vinicola a datare dal 1° maggio la Ditta **Lombardi e Contardi** in Sarno fornirà **Solfato di rame garentito Inglese.**

Metterà altresì in commercio cassette postali da kg. tre con miscela cupro-calcarea (mistura bordolese), sufficiente per un quintale d'acqua al prezzo di L. **3** la cassetta, franche d'imballaggio e porto in tutti i Comuni del Regno. — Accertato con l'esperienza che la vite vegeta e fruttifica meglio con l'uso della miscela cupro-calcarea, si è sicuri che i proprietari e gli agricoltori faranno tesoro di una tale facilitazione.

Le commissioni si ricevono fin da ora e verranno eseguite per ordine di arrivo. L'importo deve essere spedito anticipato alla Ditta Lombardi e Contardi

Napoli-Sarno.

NB Con la miscela cupro-calcarea fatta nelle precise proporzioni si è sicuri di non danneggiare la vite e si è certi che non può il solfato di rame rimaner libero ed essere trasportato nel vino.

L'Esperienza

è la prima maestra della vita. Or bene dopo innumerevoli osservazioni si è stabilito che le malattie veneree, essendo essenzialmente infettive, sono prevenute e curate mercè la medicatura antisettica speciale. Infatti con l'uso della **Iniezione antisettica Lombardi e Contardi** ($C_6 H_9 Cl_3 O_4$ 5 gr. a fl.) si è sicuri di prevenire il male anche a contatto col male istesso e si ha poi la massima garenzia di vederlo guarito come per incanto dopo cinque siringhe (10 ore) nei casi recenti, in tempo brevissimo nei casi inveterati.

L'Iniezione antisettica non contiene sali metallici (argento, mercurio, piombo, rame, zinco, ecc.) quindi non cagiona mai restringimento e dolore, anzi rinfresca e toglie il bruciore distruggendo la secrezione.

L'Iniezione antisettica è veramente il segreto per esser felici, frutto di assidui studi scientifici e sperimentali.

Costa L. 2,50 al fl. in tutte le buone Farmacie. In tutto il Regno se ne spedisce un fl. per L. 3,75 e quattro per L. 10, anticipato alla Fabbrica **Lombardi e Contardi** in **Sarno.**

Per l'estero le spese postali in più.

Depositi principali: *Napoli*, Quercia, 16; *Roma*, Colonnelli e Bordoni, Corso, 16; *Torino*, G. Toria, via Roma, 2; *Milano*, A. Manzoni e C.; *Bari*, G. Lippolis, ed in tutti i Comuni del Regno.

Circolare

Ai Farmacisti Italiani

Egregi colleghi,

Avendo deciso di estendere il più che sia possibile la conoscenza e l'applicazione della troppo benefica Iniezione Antisettica Lombardi e Contardi, veniamo con la presente a pregarvi perchè ritirino deposito, che otterranno dietro semplice richiesta, pagabile e restituibile fra quattro mesi.

La Ditta Lombardi e Contardi si occupa anche del Commercio di Medicinali purissimi secondo la Farmacopea Italiana, potendo così esser loro di grande utile.

Fornirà inoltre nella prossima stagione vinicola **Solfato di rame inglese** e miscela cupro-calcarea per combattere la peronospera.

In attesa di graditi ordini, distinti saluti

Dalla Ditta Lombardi e Contardi

Napoli-Sarno. 757 M

TORINO, 1894 — Tip. L. ROUX e C.